

# APPALTO INTERGATO PER LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE

R.T.I.



R.T.P.



Legale rappresentante:  
dott. ing. Francesco Viero



Legale rappresentante:  
dott. ing. Gianfranco Marchi



Legale rappresentante  
dott. ing. Roberto Tassinari

Responsabile generale  
della progettazione:  
dott. ing. Guido Zanollo



Responsabile delle  
integrazioni specialistiche:  
dott. ing. Fabrizio Parboni Arquati



Responsabile della  
progettazione strutturale:  
dott. ing. Francesco Viero



Co-responsabile della  
progettazione strutturale:  
dott. ing. Roberto Tassinari



Responsabile della  
progettazione geotecnica:  
dott. ing. Gianfranco Marchi



Relazione studi ed attività  
inerenti la geologia:  
dott. geol. Gianluca Benedetti



## PROGETTO ESECUTIVO

3					
2					
1	20/04/2016	CMC	CMC - M.B.	L.Z.	Emissione Prog. Esec.
REV.	DATA (DATE)	REDATTO (DRWN)	CONTROL. (CHCK'D)	APPROVATO (APPR'D)	DESCRIZIONE (DESCRIPTION)


FUNZIONE O SERVIZIO (DEPARTMENT)


**INGEGNERIA ACQUA**

**PROGETTAZIONE IMPIANTI ACQUA**

DENOMINAZIONE IMPIANTO O LAVORO (PLANT OR PROJECT DESCRIPTION)

**PSBO - VASCHE DI LAMINAZIONE AUSA**

IDENTIFICATIVO IMPIANTO (PLANT IDENTIFIER)		WBS <b>R.2150.11.03.00065</b>		CODICE CUP (CUP CODE) <b>H97H14000700005</b>	
		CODICE DOCUMENTO (CODE) <b>G04EG01</b>		N° COMMESSA (JOB N.) <b>11300273776</b>	
		ID DOCUMENTO (DOCUMENT ID)		NOME FILE (FILE NAME) <b>G04EG01_AUTORIZZ_E_PARERI</b>	
 <b>HERA S.p.A.</b> <b>Holding Energia Risorse Ambiente</b> Viale Carlo Berti Pichat 2/4 40127 Bologna tel. 051.287.111 fax 051.287.525 <a href="http://www.gruppohera.it">www.gruppohera.it</a>		DENOMINAZIONE DOCUMENTO (DOCUMENT DESCRIPTION) <b>AUTORIZZAZIONI E PARERI</b>			
		SCALA (SCALE) <b>--</b>		N° FOGLIO (SHEET N°) <b>1</b>	

	<b>AUTORIZZAZIONI E PARERI</b>				
	N° COMMESSA ( <i>JOB N°</i> )	ID DOC. ( <i>DOC. ID</i> )	REV.	N° FG. ( <i>SH. N.</i> )	DI ( <i>LAST</i> )
	<b>11300273776</b>		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>85</b>
<b>PSBO - VASCHE DI LAMINAZIONE AUSA</b>					

## INDICE

- DETERMINA ATERSIR E RELATIVI PARERI.....pag. 3
- REGOLAMENTO PER LA TUTELA DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO.....pag. 64  
E ATTI SUCCESSIVI

## **DETERMINA ATERSIR E RELATIVI PARERI**

**Atto del Dirigente:** DETERMINAZIONE n. 40 del 5 maggio 2015

**Proposta:** DET/2015/40

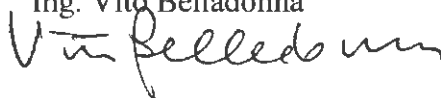
**Struttura proponente:** AREA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

**Oggetto:** Art. 158 bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.: "Vasche di laminazione Ausa e condotte sottomarine" in Comune di Rimini (RN) – Approvazione progetto definitivo

**Luogo di adozione:** BOLOGNA data sottoscrizione: 5 maggio 2015

IL DIRETTORE

Ing. Vito Belladonna



## IL DIRETTORE

### **Premesso:**

- che la Legge della Regione Emilia Romagna 23 dicembre 2011, n. 23 recante “Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell’ambiente” che, con decorrenza 1° gennaio 2012:
  - istituisce l’Agenzia territoriale dell’Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR), alla quale partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della regione, per l’esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani;
  - stabilisce la soppressione e la messa in liquidazione delle forme di cooperazione di cui all’art. 30 della L.R. 30/6/2008, n. 10 (Autorità d’Ambito), disponendo il subentro di ATERSIR in tutti i rapporti giuridici dalle stesse instaurati;
- che il D.L. 12/9/2014 n. 133 convertito con Legge 164/2014 è intervenuto sul D.Lgs. 3/4/2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”, in particolare introducendo l’art. 158 bis “Approvazione dei progetti degli interventi e individuazione dell’Autorità espropriante” che dispone che i progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimento compresi nei piani d’ambito sono approvati dagli enti di governo degli ambiti, ovvero, in Regione Emilia Romagna, da ATERSIR;

**vista** la lettera del Comune di Rimini prot. AT/2014/7197 del 12/11/2014 con la quale il Comune evidenzia la necessità di approvazione del progetto definitivo denominato “Vasche di laminazione Ausa e condotte sottomarine” da parte di questa Agenzia ai sensi dell’art. 158bis del D.Lgs. n. 152/2006;

**visto** il progetto definitivo “Vasche di laminazione Ausa e condotte sottomarine” nel Comune di Rimini costituito dagli elaborati elencati in allegato 1 conservati agli atti di questa Agenzia al prot. n. PG/2015/2286;

**dato atto** che l’intervento “Vasche di laminazione Ausa e condotte sottomarine” nel Comune di Rimini, è previsto nel Programma degli interventi 2014-17 del Gestore del servizio idrico integrato HERA s.p.a. approvato con deliberazione del Consiglio Locale di Rimini n. 4 del 29/04/2014 ed è individuato con i seguenti codici: WBS gestore T.2150.11.03.00010 e R.2150.11.03.00065, codice ATERSIR 2014RNHA0055 e 2014RNHA0067;

### **considerato che:**

- per l’approvazione ai sensi dell’art. 158 bis del D.Lgs. n. 152/2006 del progetto definitivo di tale intervento è stata indetta da ATERSIR apposita Conferenza dei Servizi ai sensi dell’articolo 14 e seguenti della Legge n. 241/1990;
- che la stessa si è svolta in due sedute convocate in data 11 dicembre 2014 e 5 febbraio 2015, rispettivamente con note prot. AT/2014/0007197 e PG/2015/0000184;
- che le espressioni degli Enti previste in sede di Conferenza dei Servizi si suddividono in quattro tipologie:

1. *“Pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso da acquisire in sede di conferenza e necessari al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell’opera.”*

Tali atti sono rispettivamente:

- *Comune di Rimini*: parere in merito agli aspetti Urbanistici, patrimoniali e Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.lgs. n. 42/2004;
- *Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici*: parere sull’opera in oggetto ai sensi del D.lgs. n. 42/2004;
- *Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Emilia-Romagna*: parere ai sensi del D.lgs. n. 42/2004;
- *Agenzia del Demanio - Regione Emilia Romagna*: autorizzazione alla realizzazione delle opere che impattano sulla proprietà demaniale ai sensi del D.lgs. n. 112/1998;
- *Agenzia delle Dogane*: autorizzazione ai sensi del D.lgs. n. 374/1990;
- *Servizio tecnico di bacino Romagna-Demanio idrico ed assetto idraulico della Regione Emilia Romagna*: autorizzazione per l’esecuzione di opere sul demanio idrico ai sensi del R.D. n. 523/1904.

2. *“Pareri propedeutici al rilascio di autorizzazioni e concessioni”*, che dovendo seguire un percorso a parte, per tempi non compatibili con i lavori della Conferenza hanno assunto carattere preventivo e di nulla osta al futuro rilascio dell’autorizzazione o concessione.

Tali atti sono rispettivamente:

- *Servizio tecnico di bacino Romagna-Demanio idrico ed assetto idraulico della Regione Emilia Romagna*: parere relativo a concessione sul demanio idrico ai sensi della Legge della Regione Emilia Romagna n.7 del 14/04/2004 e s.m.i.;
- *Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica - Regione Emilia Romagna*: parere su autorizzazione al ripascimento con i sedimenti scavati ai sensi della L. 179/2002 e parere su autorizzazione per quanto riguarda l’attività di posa in mare di condotte in ed eventuale relativa movimentazione del fondale marino ai sensi dell’art. 109 comma 5 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

3. *“Pareri propedeutici al rilascio di successive autorizzazioni necessarie alla gestione dei cantieri ed alla gestione delle nuove opere”.*

Tali atti sono rispettivamente:

- *A.U.S.L.*: parere ai sensi della Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n.193/2014;
- *ARPA*: parere ai sensi Legge della Regione Emilia Romagna n.44 del 19/4/1995 e s.m.i.;
- *Capitaneria di Porto di Rimini*: parere preventivo relativo alla sicurezza della navigazione sia in fase di cantiere sia in fase definitiva;
- *Comando Logistico Della Marina Militare Direzione Fari e Segnalamenti*: parere sulla diffusione luminosa e sul diffusore di scarico;
- *Provincia di Rimini – Servizio Ambiente*: parere preventivo relativo all’autorizzazione allo scarico;
- *Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche - Regione Emilia Romagna*;

4. *“Contributi di altri soggetti convocati in conferenza per interferenze o altri aspetti”:*

- *Enel*
- *AMIR S.p.A.*
- *ACANTHO S.p.A.*
- *Agenzia Mobilità*
- *Start Romagna*
- *Società Telecom S.p.A.*
- *Società Gas Rimini*
- *Società Wind S.p.A.*
- *Società Fastweb*
- *Anthea S.r.l.*
- *Consorzio di Bonifica della Romagna*: nel caso dell'opera in oggetto non è tenuta ad esprimere parere in quanto l'intervento non intercetta fossi consorziali.
- *Genio Civile Opere Marittime*: non è tenuto ad esprimere parere in quanto in Emilia-Romagna le funzioni del Genio Civile Opere Marittime relative alla costa sono state assorbite dalla Regione Emilia Romagna sia nei suoi servizi centrali sia con il Servizio Tecnico di Bacino.

**considerato** inoltre che, con riferimento alle espressioni degli Enti di cui sopra, nell'ambito dei lavori della conferenza dei Servizi si è acquisito quanto segue:

- *Comune di Rimini*: ha espresso parere favorevole sul progetto definitivo in merito agli aspetti Urbanistici, patrimoniali (prot. Comune di Rimini n. 22715 del 5 febbraio 2015, allegato 2 al presente atto) e contestualmente ha chiesto che nell'ambito della progettazione esecutiva vengano recepite le richieste di indicazioni citate nello stesso parere;
- *A.U.S.L.*: ha espresso parere favorevole con delle prescrizioni ed osservazioni (prot. AUSL n. 0033093/P del 13 febbraio 2015, allegato 3 al presente atto);
- *ARPA*: ha espresso parere favorevole con delle prescrizioni (prot. ARPA PGRN/2015/0000647 del 13 febbraio 2015, allegato 4 al presente atto);
- *Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna*: parere di Tutela archeologica (prot. Soprintendenza per i Beni Archeologici n. 14467 del 11 dicembre 2014, allegato 5 al presente atto);
- *Agenzia del Demanio - Regione Emilia Romagna*: ha espresso parere favorevole con l'impegno a far pervenire successivamente l'autorizzazione alla realizzazione delle opere che impattano sulla proprietà demaniale ai sensi del D.lgs. n. 112/1998;
- *Agenzia delle Dogane*: ha rilasciato in sede di conferenza parere favorevole valevole quale autorizzazione definitiva preventiva alla costruzione dell'opera in base all'art. 19 del D.Lgs 374/1990;
- *Servizio tecnico di bacino Romagna-Demanio idrico ed assetto idraulico della Regione Emilia Romagna*: ha espresso parere favorevole con l'impegno a far pervenire successivamente l'autorizzazione all'esecuzione delle opere sul Demanio Idrico;
- *Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia Romagna*: ha espresso parere favorevole, con la prescrizione di richiedere in fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori le due seguenti autorizzazioni.

- una autorizzazione al ripascimento in spiaggia emersa e sommersa, con sedimenti escavati ai sensi dell'art. 21 della L. 179/2002;
  - una autorizzazione per quanto riguarda l'attività di posa in mare di condotte ed eventuale relativa movimentazione del fondale marino ai sensi dell'art. 109 comma 5 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- *Comando Logistico della Marina Militare Direzione Fari e Segnalamenti*: ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
- in fase di progettazione esecutiva e comunque prima della cantierizzazione dovrà essere inoltrata al Comando Zona Fari di Venezia, Calle dei fari 2, 30122 Castello – Venezia, per il tramite della locale Capitaneria di Porto, una richiesta di prescrizione segnaletica della meda da posizionarsi nella parte terminale della condotta. Una volta ricevuta tale richiesta verrà emanata la prescrizione che dovrà essere contenuta anche nelle carte nautiche dell'istituto idrografico;
  - dovrà essere inoltrata una relazione tecnica di come si intende segnalare in forma luminosa il cantiere.
- *Provincia di Rimini*: ha espresso parere favorevole alla costruzione dell'opera con prescrizioni che riguardano propriamente la fase gestionale dell'opera (autorizzazione allo scarico) e proponendo la realizzazione di una seconda linea elettrica (prot. Provincia di Rimini n. 4816 del 12 febbraio 2015, allegato 6 al presente atto);
- *Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa della Regione Emilia Romagna*: ha espresso un parere tecnico che risulta favorevole con prescrizioni e vincoli riferiti alla realizzazione delle condotte a mare e alla realizzazione delle vasche interrate (prot. PG/2015/1206 del 3 marzo 2015, allegato 7 al presente atto);
- *Enel*: ha rilasciato il nulla osta all'intervento con alcune prescrizioni che riguardano gli adempimenti a carico del Proponente contenuti nel documento denominato Specifica Tecnica (allegato 8 al presente atto);

**considerato** infine che la Conferenza dei Servizi si è conclusa esprimendo parere favorevole all'approvazione del progetto definitivo ed alla redazione dell'atto di approvazione del progetto definitivo da parte di ATERSIR;

**dato atto** che:

- successivamente alla chiusura della Conferenza dei Servizi sono stati acquisiti i seguenti atti:
  - *Comune di Rimini*: nota prot. 74113 del 20 aprile 2015, con la quale viene trasmesso il parere favorevole, seppur condizionato alla necessità di approfondire, in fase esecutiva, gli aspetti legati ai materiali di rivestimento e finitura delle opere al fine di garantire la coerenza con l'ambito paesaggistico di intervento, della soprintendenza Belle Arti e paesaggio delle Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Il Comune ha precisato che tale parere assieme al parere consultivo obbligatorio ma non vincolante da parte della Commissione per la Qualità Architettonica e del Paesaggio, ottenuto il 09/12/2014 con il n. 290/2014, costituisce autorizzazione paesaggistica rilasciata in Conferenza di Servizi (ai sensi dell'art. 14ter L. 241/1990 e s.m.i.) (allegato 9 al presente atto);



- *Agenzia del Demanio - Regione Emilia Romagna*: Autorizzazione alla realizzazione delle opere che interessano la proprietà demaniale con precisazioni (prot. n. 2015/7189/U.O.ST-BO3 del 5 maggio 2015, allegato 10 al presente atto);
- *Servizio tecnico di bacino Romagna-Demanio idrico ed assetto idraulico della Regione Emilia Romagna*: Autorizzazione idraulica per la cantierizzazione delle opere relative al progetto "Vasche di laminazione Ausa" in corrispondenza dell'ex alveo storico del torrente Ausa in comune di Rimini (Determinazione del Servizio Tecnico di Bacino Romagna n° 1265 del 06/02/2015, allegato 11 al presente atto);
- sono stati acquisiti tutte le autorizzazioni o atti comunque denominati per l'approvazione del progetto;
- sussistono le condizioni per l'approvazione del progetto;

**ritenuto** di procedere all'approvazione del progetto definitivo "Vasche di laminazione Ausa e condotte sottomarine" nel Comune di Rimini;

**richiamati:**

- la Legge della Regione Emilia Romagna 30 luglio 2013, n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia";
- lo statuto di ATERSIR approvato con delibera del Consiglio d'Ambito n. 5/2012, ed in particolare l'art. 15 che individua le responsabilità del Direttore;

**ritenuto** che l'istruttoria preordinata all'emanazione del presente atto consente di attestarne la regolarità e la correttezza ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del d.lgs. 267/2000;

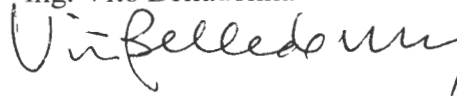
**D E T E R M I N A**

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare ai sensi dell'art. 158 bis del D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, il progetto definitivo denominato "Vasche di laminazione Ausa e condotte sottomarine" nel Comune di Rimini costituito dagli elaborati elencati in allegato 1 conservati agli atti di questa Agenzia al prot. n. PG/2015/2286;
3. di dare atto che la presente approvazione sostituisce a tutti gli effetti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso da acquisire in sede di conferenza e necessari al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera di seguito elencati, nel rispetto delle specifiche prescrizioni ivi indicate:
  - *Comune di Rimini*: parere in merito agli aspetti Urbanistici, patrimoniali (prot. Comune di Rimini n. 22715 del 5 febbraio 2015, allegato 2 al presente atto);
  - *Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna*: parere di Tutela archeologica (prot. Soprintendenza per i Beni Archeologici n. 14467 del 11 dicembre 2014, allegato 5 al presente atto);

- dovrà essere inoltrata una relazione tecnica di come si intende segnalare in forma luminosa il cantiere.
  - *Provincia di Rimini*: parere favorevole alla costruzione dell'opera con prescrizioni che riguardano propriamente la fase gestionale dell'opera (autorizzazione allo scarico) e proponendo la realizzazione di una seconda linea elettrica (prot. Provincia di Rimini n. 4816 del 12 febbraio 2015, allegato 6 al presente atto);
  - *Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa della Regione Emilia Romagna*: parere tecnico che risulta favorevole con prescrizioni e vincoli indicati nel parere scritto presentato (allegato 7 al presente atto);
  - *Enel*: nulla osta all'intervento con alcune prescrizioni che riguardano gli adempimenti a carico del Proponente contenuti nel documento denominato Specifica Tecnica (allegato 8 al presente atto);
5. di dare atto che ai sensi dell'art. 158 bis del D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, l'approvazione del progetto di cui trattasi costituisce titolo abilitativo alla realizzazione dell'opera;
  6. di fare salve le norme e i regolamenti comunali, nonché le norme e le autorizzazioni in materia di scarichi idrici, emissioni in atmosfera, prevenzione incendi, rumore, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, non espressamente indicate nel presente atto, previste dalle normative vigenti per la gestione dell'opera;
  7. di trasmettere il presente provvedimento al Gestore del servizio idrico integrato HERA s.p.a. e a tutti gli Enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi.

Il Direttore

Ing. Vito Belladonna



- *Comune di Rimini*: Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 (allegato 9 al presente atto);
  - *Agenzia del Demanio - Regione Emilia Romagna*: parere favorevole e Autorizzazione alla realizzazione delle opere che interessano la proprietà demaniale (prot. n. 2015/7189/U.O.ST-BO3 del 5 maggio 2015, allegato 10 al presente atto);
  - *Agenzia delle Dogane*: parere favorevole quale autorizzazione definitiva preventiva alla costruzione dell'opera in base all'art. 19 del D.Lgs 374/1990;
  - *Servizio tecnico di bacino Romagna-Demanio idrico ed assetto idraulico della Regione Emilia Romagna*: parere favorevole e Autorizzazione idraulica per la cantierizzazione delle opere relative al progetto "Vasche di laminazione Ausa" in corrispondenza dell'ex alveo storico del torrente Ausa in comune di Rimini (Determinazione del Servizio Tecnico di Bacino Romagna n° 1265 del 06/02/2015, allegato 11 al presente atto);
4. di dare atto altresì che il progetto dovrà rispettare le ulteriori prescrizioni espresse dagli Enti in sede di Conferenza dei Servizi di seguito indicate:
- *A.U.S.L.*: parere favorevole con delle prescrizioni ed osservazioni (prot. AUSL n. 0033093/P del 13 febbraio 2015, allegato 3 al presente atto);
  - *ARPA*: parere favorevole con delle prescrizioni (prot. ARPA PGRN/2015/0000647 del 13 febbraio 2015, allegato 4 al presente atto);
  - *Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia Romagna*: parere favorevole, con la prescrizione di richiedere in fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori le due seguenti autorizzazioni.
    - una autorizzazione al ripascimento in spiaggia emersa e sommersa, con sedimenti escavati ai sensi dell'art. 21 della L. 179/2002;
    - una autorizzazione per quanto riguarda l'attività di posa in mare di condotte ed eventuale relativa movimentazione del fondale marino ai sensi dell'art. 109 comma 5 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
  - *Comando Logistico della Marina Militare Direzione Fari e Segnalamenti*: parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
    - in fase di progettazione esecutiva e comunque prima della cantierizzazione dovrà essere inoltrata al Comando Zona Fari di Venezia, Calle dei fari 2, 30122 Castello – Venezia, per il tramite della locale Capitaneria di Porto, una richiesta di prescrizione segnaletica della meda da posizionarsi nella parte terminale della condotta. Una volta ricevuta tale richiesta verrà emanata la prescrizione che dovrà essere contenuta anche nelle carte nautiche dell'istituto idrografico;



**Allegato 1:**

**Elenco elaborati costituenti il progetto definitivo “Vasche di laminazione Ausa e condotte sottomarine”**

**Elaborati generali**

G15018861 Integrazioni alla prima seduta di Conferenza dei Servizi

G14017903 Elenco Elaborati

G14017904 Relazione illustrativa generale

C14017909 Indagini geognostiche

G14017915 Vasche e Impianti - Relazione Archeologica

R14017819 Condotte Sottomarine - Relazione Archeologica

G14017916 Valutazione di Impatto Acustico

G14018070 Vasche e Impianti - Studio di prefattibilità ambientale

R14017820 Condotte Sottomarine - Studio di prefattibilità ambientale

G15018863 Monitoraggio ambientale degli aeriformi emessi

G14017914 Cronoprogramma

G14017913 Elenco Prezzi Unitari

G14017912 Computo Metrico Estimativo

G14017910 Quadro Economico

R14017825 Carta Strumenti Urbanistici

R14017826 Carta Vincoli e Tutele

R14017827 Carta Archeologica

G14017918 Corografia

G14017919 Planimetria generale di inquadramento degli interventi

C14017917 Vasche - Planimetria Catastale

R14017834 Condotte Sottomarine - Planimetria Catastale

G15018858 Vasche e Condotte Sottomarine - Planimetria Catastale (sostituisce C14017917 e R14017834)

---

## **Reti**

R14017895 Indagine Sottoservizi

R14017894 Spostamento Sottoservizi

R14018096 Planimetria Condotte da Vasche Ausa a imp. Medaglie Oro

## **Processo**

P14017906 Relazione di funzionamento impianto

P14017907 Relazione idraulica

P14017892\_1 Schema Funzionale impianto 1di2

P14017892\_2 Schema Funzionale impianto 2di2

P14017893\_1 Planimetrie e Sezioni Impianto \_ Pianta

P14017893\_2 Planimetrie e Sezioni Impianto \_ Sez CD

P14017893\_3 Planimetrie e Sezioni Impianto \_ Sez AB

P14017893\_4 Planimetrie e Sezioni Impianto \_ Part. Torrino

P14017893\_5 Planimetrie e Sezioni Impianto \_ Loc. Paratoie

P14018073 Interventi Vasca Medaglie d'Oro

P15018875 Planimetrie Sezioni Filtrazioni Aria

## **Elettrici**

E14017861 Planimetria opere elettriche

E14017851 Relazione dimensionamento

E14017850 Relazione generale opere elettriche

E14018069 Relazione calcolo Distanze Prima Approssimazione

E14018068 Schema elettrico unifilare generale

E14017852 Schema elettrico unifilare Media Tensione

E14017859 Schema elettrico unifilare quadro distribuzione generale bassa tensione

E14017860 Schema a blocchi sistema di automazione e telecontrollo

E14017854 Schema elettrico unifilare quadro paratoie 1

E14017855 Schema elettrico unifilare quadro paratoie 2

E14017858 Schema elettrico unifilare quadro servizi

E14017857 Schema elettrico unifilare quadro sollevamenti  
E14017856 Schema elettrico unifilare quadro valvole a mare  
E15018845 Pianta livello 0 DPA  
E15018846 Pianta livello copertura DPA  
E15018847 Prospetti SE\_NE DPA  
E15018848 Prospetti SO\_NO DPA  
E15018851 Particolare cabina elettrica

### **Strutture**

C14017934 Relazione Descrittiva Strutture  
C14017935 Relazione scelte progettuali ai sensi All.A D.R.G.1373/2011  
C14017936 Carpenteria fondazione  
C14017937 Carpenteria a quota -9.70 m  
C14017938 Carpenteria a quota -6.45 e 5.38 m  
C14017939 Carpenteria a quota -1.88 m  
C14017940 Carpenteria a quota +1.60 m  
C14018072 Carpenteria percorsi pedonali fuori terra

### **Architettonico**

C14017931 Relazione Illustrativa Architettonica Paesaggistica  
C14018074 Visualizzazioni  
C14017920 Planivolumetrico  
C14017921 Pianta livello 0  
C14017922 Sezioni AA BB  
C14017923 Sezioni CC DD  
C14017924 Sezioni EE FF  
C14017925 Prospetti SE-NE  
C14017926 Prospetti SO-NO  
C14017927 Elementi Tipologici  
C14017928 Movimenti Terra e Drenaggi

C14017929 Pavimentazioni Ingressi Percorsi

C14017930 Opere a Verde

C15018860 Pianta copertura

### **Condotte Sottomarine**

R14017822 Condotte Sottomarine - Relazione Illustrativa

R14017816 Condotte Sottomarine - Relazione Tecnica

R14017817 Condotte Sottomarine - Relazione Geologica Idrogeologica

R14017845 Condotte Sottomarine - Relazione Sismica

R14017818 Condotte Sottomarine - Relazione Idraulica

R14017832 Condotte Sottomarine - Rilievo Topobatimetrico

R14017833 Condotte Sottomarine - Profilo Longitudinale

R14017835 Condotte Sottomarine - Planimetria Generale

R14017836 Condotte Sottomarine - Planimetria Dettaglio

R14017837\_1 Condotte Sottomarine - Profilo Condotta n.1

R14017837\_2 Condotte Sottomarine - Profilo Condotta n.2

R14017837\_3 Condotte Sottomarine - Profilo Condotta n.3

R14017838 Condotte Sottomarine - Sezioni Tipo e Diffusori

R14017849 Condotte Sottomarine - Struttura Ancoraggio Curve

### **Cantiere**

G15018839 Vasche - Prime indicazioni PSC

R14017848 Condotte Sottomarine - Prime Indicazioni PSC

R14017839 Condotte Sottomarine - Planimetria Aree Cantiere

R14017841 Condotte Sottomarine - Layout aree cantiere

R14017842\_1 Condotte Sottomarine - Cantierizzazione Schemi Sezioni Tipo

R14017842\_2 Condotte Sottomarine - Cantierizzazione Schemi Sezioni Tipo

R14017831 Condotte Sottomarine - Aree di Scavo e Deposizione

C14018071 Vasche - Planimetria Aree Cantiere

R14017829 Aree estrattive e di scarica



G15018857 Piano gestione delle terre – Vasche

G15018854 Piano gestione delle terre – Vasche – Allegato 1

G15018855 Piano gestione delle terre – Vasche – Allegato 2

G15018856 Piano gestione delle terre – Vasche – Allegato 3

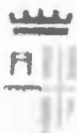
R14017821 Piano gestione delle terre – Condotte

G15018836 Analisi impatti da emissione polveri in fase di cantiere

G15018844 Viabilità e Aree di Cantiere (sostituisce C14018071)







Comune di Rimini	Direzione Lavori Pubblici e Qualità Urbana	Via Rosaspina, 21 - 47900 Rimini tel 0541/704878 - fax 0541/704932 www.comune.rimini.it daniele.fabbri@comune.rimini.it c.f.p.iva 00304260409
------------------	---	---

Prot. n. 22715  
Rimini, 05 Febbraio 2015

Spett.le **A.T.E.R.S.I.R.**  
Viale Aldo Moro 64  
40127 Bologna

Oggetto: Progetto definitivo "PSBO Vasche di laminazione Ausa e condotte sottomarine"  
**Conferenza di Servizi del 05/02/2015**  
**Parere COMUNE di RIMINI**

#### **PREMESSA**

Con riferimento alla convocazione per la Conferenza di Servizi per i lavori indicati in oggetto, come da nota trasmessa via pec dall'Agenzia ATERSIR in data 27/01/2015 prot n. 21/01/2015.0000184.U, si esprime il seguente parere riassuntivo dell'Amministrazione Comunale, espresso da parte del Direttore Lavori Pubblici e Qualità Urbana, quale sintesi dei contributi forniti dalle Direzioni del Comune di Rimini coinvolte a diverso titolo nella sua espressione.

Il presente progetto definitivo risulta **coerente e conforme al Piano di Salvaguardia della Balneazione Ottimizzato**, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n 59 del 25/07/2013.

#### **ASPETTI URBANISTICI**

La Direzione Pianificazione e Gestione Territoriale, con nota prot. 236574 del 10/12/2014, rileva **che l'intervento è conforme agli strumenti urbanistici attualmente vigenti nel territorio comunale: PRG, PSC e RUE.**

In particolare che nel PRG l'intervento risulta ammissibile ai sensi dell'art. 26 delle NTA, in quanto trattasi di *"servizi pubblici a rete con i relativi impianti ed opere accessorie (cabine di regolazione, armadi di controllo, centraline di pompaggio, etc) che possono essere realizzati in ogni parte del territorio comunale a prescindere dalla disciplina edilizia ed urbanistica della zona, avendo cura al loro migliore inserimento funzionale ed ambientale"*

Inoltre nel PSC l'area oggetto di intervento ricade in *"Zone urbanizzate in ambito costiero e ambiti di qualificazione dell'immagine turistica"* (Art. 2.9) nelle quali è consentita la realizzazione di dotazioni territoriali e in *"Ambiti Consolidati costieri a marcata caratterizzazione Turistica"* (AUC\_T). L'art. 5.3 del PSC\_N, che disciplina questi ultimi, indica tra gli obiettivi la realizzazione delle dotazioni territoriali, di cui al capo A-V della LR 20/2000, oltre che il miglioramento delle condizioni di salubrità ambientale attraverso il controllo dell'inquinamento aereo ed acustico e l'ammodernamento del sistema di smaltimento dei reflui.



## **ASPETTI PATRIMONIALI**

La Direzione Patrimonio, Espropri e Attività Economiche, con nota prot. n. 236489 del 10/12/2014, ed il Settore Turismo Water Front, con nota prot. n. 22413 del 04/02/2015, hanno fornito le informazioni necessarie alla formulazione del presente parere.

Si riportano di seguito, in sintesi, le principali risultanze articolate in relazione agli ambiti di intervento previsti in progetto

### **1. Vasche di laminazione**

I terreni distinti al NCT al Foglio 66 particelle 1172, 1159, 1160 e 1166 ed al foglio 75 particelle 1547, 1548 e 1916/parte, facenti parte del lungomare di Rimini ed oggetto dell'intervento di che trattasi sono di proprietà del Comune di RIMINI in seguito ai decreti emanati dall'Agenzia Demanio di Bologna e la successiva consegna con verbali di febbraio 2014.

**Le aree di proprietà del Comune di Rimini risultano immediatamente accessibili per l'esecuzione delle opere in progetto.**

I terreni del vecchio alveo del torrente AUSA sono ricompresi nel Demanio Idrico.

Rilevato che il vecchio alveo del torrente AUSA ha perso la sua funzione idraulica, il Comune di Rimini ha richiesto in Concessione al Servizio Tecnico di Bacino Romagna (ente gestore dei beni appartenenti al Demanio Idrico) l'area demaniale denominata "parco AUSA" nel tratto compreso fra piazzale Kennedy e la Strada Statale 16, con atto di cui al prot. n. 244126 del 16.12.2014 e registrato dal Servizio Tecnico Bacino Romagna in data 16 dicembre 2014. Attualmente gli elaborati progettuali allegati alla richiesta di Concessione sono in pubblicazione sul BUR.

Inoltre il Comune di Rimini ha inoltrato al Servizio Tecnico di Bacino Romagna la richiesta di Autorizzazione Idraulica, in data 4 febbraio 2015, al fine di poter aver comunque accesso alle aree in oggetto, in anticipo rispetto al perfezionamento della procedura relativa al rilascio della Concessione.

Attualmente sono già stati predisposti gli atti dirigenziali, per cui si prevede che il rilascio dell'Autorizzazione Idraulica possa avvenire precedentemente all'approvazione del progetto definitivo da parte di Atersir.

**Le aree ricomprese nel Demanio Idrico saranno accessibili per l'esecuzione delle opere in progetto precedentemente all'approvazione del progetto definitivo da parte di Atersir.**

### **2. Condotte sottomarine**

L'area oggetto di intervento appartiene al Demanio Marittimo.

In relazione alla proprietà delle condotte possono configurarsi due differenti procedure per il rilascio della Concessione:

- a. Proprietà delle condotte del Comune di Rimini: la Concessione dovrà essere rilasciata dalla Regione Emilia Romagna;
- b. Proprietà delle condotte assegnata ad enti terzi (es. Romagna Acque): la Concessione dovrà essere rilasciata dall'Ufficio Demanio del Comune di Rimini.

Occorre rilevare che, in relazione al cronoprogramma degli interventi prodotto da HERA S.p.A. ed allegato al progetto definitivo, **l'accesso alle aree ricomprese nel Demanio Marittimo per l'esecuzione delle opere relative alla realizzazione delle condotte sottomarine dovrà avvenire soltanto nell'estate del 2018**, per cui, una volta definite le modalità di finanziamento dell'intervento e conseguentemente la proprietà dei manufatti, sussistono i tempi tecnici necessari per il perfezionamento della procedura di rilascio della Concessione



## ASPETTI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI

Le aree oggetto di intervento sono interessate dal vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 del D.Lgs n. 42/2004.

Nella seduta del 09/12/2014, la **Commissione per la Qualità Architettonica e del Paesaggio del Comune di Rimini ha espresso parere di massima favorevole** (parere n. 290 del 09/12/2014).

Ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per l'esecuzione degli interventi da parte del Settore U.O. Accordi Territoriali del Comune di Rimini, risulta vincolante che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici emetta parere favorevole sul progetto definitivo. I referenti di zona, per le vie brevi, hanno affermato, secondo la prassi corrente, che il parere verrà espresso una volta ricevuto il verbale della presente Conferenza dei Servizi e che tale parere sarà conforme a quanto già espresso dalla la Commissione per la Qualità Architettonica e del Paesaggio del Comune di Rimini.

**Pertanto l'Autorizzazione Paesaggistica all'esecuzione delle opere verrà rilasciata precedentemente all'approvazione del progetto definitivo da parte di Atersir.**

## INDICAZIONI E RICHIESTE PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO

### 1. Verifica del progetto

Da verifica svolta con il Responsabile del progetto della Stazione Appaltante e da conseguente indagine normativa risulta che la Società Hera "in qualità di gestore del SII, rientra nei cosiddetti settori speciali (art 3 comma 5 del Codice: I «settori speciali» dei contratti pubblici sono i settori del gas, energia termica, elettricità, acqua, trasporti, servizi postali, sfruttamento di area geografica, come definiti dalla parte III del presente codice) per i quali, la materia del contenuto dei progetti, della verifica degli stessi, della contabilità, della gestione dei lavori, dei collaudi non è disciplinata. E' infatti facoltà far riferimento, in toto o in parte, a quanto definito dal DPR per le parti non di competenza dei settori speciali, ma non è un obbligo (fatto salvo il rispetto dei principi generali).

Per ragioni di semplificazione infatti, alle imprese pubbliche operanti nei settori speciali (art. 31, comma 1, Codice), per gli appalti che vi rientrano, si applica la Parte Terza del Codice Appalti (artt. 206 - 238). In particolare, l'art. 206 Codice, in stretta connessione con l'art. 339 Reg. che a sua volta indica le norme di regolamento applicabili ai settori speciali, non richiama nessuna norma di progettazione imposta per gli appalti di settore ordinario, ad esclusione degli artt. 95 e 96 Codice (verifica preventiva dell'interesse archeologico).

Su tali basi, per l'appalto in oggetto (che è di settore speciale), si evidenzia che l'art. 206 Codice non richiama l'art. 112 Codice che impone la verifica dei progetti > 20 MI di euro mediante organismi esterni o strutture interne ad Hera accreditati UNI CEI EN ISO/IEC 17020 (art. 112, co. 5, Codice e art. 47, co. 2, Reg.)".

Comunque il citato art. 112 del Codice si riferisce espressamente già nel Titolo, "Verifica della progettazione prima dell'inizio dei lavori", al fatto che l'eventuale validazione del progetto debba essere effettuata prima dell'inizio dei lavori e pertanto qualora sia necessaria la validazione richiamata, questa dovrà avvenire necessariamente successivamente alla approvazione del progetto definitivo.

L'Amministrazione Comunale si impegna a verificare tale lettura della norma, nella fase imminente di definizione puntuale e sottoscrizione della Convenzione che regola tutti i rapporti tra Comune, Regione, Atersir ed Hera, con specifico riferimento alla procedura di gara, modalità di finanziamento, ecc.

L'esito di tale indagine verrà trasmesso ad Atersir prima dell'approvazione del progetto definitivo.

**L'Amministrazione Comunale, anche nel caso non si debba procedere alla citata validazione, si riserva la facoltà, nell'ambito della redazione della fase esecutiva della**



progettazione, di richiedere ad un soggetto terzo, in possesso di una adeguata competenza tecnico-scientifica, **di procedere al controllo del progetto.**

Tale iniziativa del Comune di Rimini risulta motivata dal principio di autotutela, data la complessità dell'opera, il suo valore strategico e l'ammontare dell'investimento. Rimane inteso che la procedura di controllo dovrà essere coordinata con l'attività di progettazione in modo da non interferire in maniera rilevante con questa e pertanto potrà essere definita soltanto quando il HERA S.p.A. avrà individuato le modalità di affidamento dell'appalto.

## **2. Cronoprogramma**

Nel prendere atto del cronoprogramma allegato al progetto definito, si richiede che, nell'ambito della redazione del progetto esecutivo, le fasi lavorative elencate vengano approfondite e descritte in maniera puntuale in funzione dell'avanzamento del cantiere e della stagionalità, essendo l'intervento collocato in un' area a forte vocazione turistica, ed inoltre che venga redatto uno studio di dettaglio della viabilità alternativa, nonché che vengano individuati tutti i provvedimenti finalizzati ad una ottimizzazione della produzione in cantiere, con una conseguente riduzione dei tempi di esecuzione dei lavori.

## **3. Tombinamento Canale Ausa**

Vista la complessità dell'opera in oggetto, e soprattutto l'importanza rivestita dalla riqualificazione dell'area di Piazzale Kennedy si chiede di inserire all'interno dei lavori in appalto anche la realizzazione del tombinamento della parte terminale del canale Ausa, come da progetto preliminare redatto dal Comune di Rimini e precedentemente condiviso. Tale intervento presenta un importo ed una rilevanza modesti, in relazione all'investimento complessivo preventivato e quindi risulta assolutamente compatibile con questo.

## **4. Condotte a mare**


Vista la logica di funzionamento del PSBO prevista per tutta la zona di Rimini sud, che dovrebbe recapitare le acque in esubero nella 3<sup>a</sup> condotta sottomarina prevista in piazzale Kennedy, si chiede un approfondimento tecnico, nell'ambito della redazione del progetto esecutivo, sulle condotte sottomarine. In particolare si chiede di valutare soluzioni alternative alla realizzazione di ulteriori torrini di carico in corrispondenza delle rimanenti fosse (Colonnella I, Colonnella II, Rodella) per garantire l'alimentazione della 3<sup>a</sup> condotta ovvero di valutare la possibilità di non procedere alla sua realizzazione.

## **CONCLUSIONI**

**Il Comune di Rimini esprime pertanto parere favorevole sul progetto definitivo e contestualmente richiede che, nell'ambito della progettazione esecutiva, vengano recepite le indicazioni e le richieste espresse in narrativa.**

Distinti Saluti.

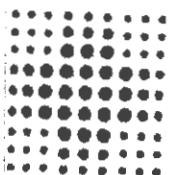
Dirigente Lavori Pubblici e Qualità Urbana  
Arch. Daniela Fabbrì



Allegati:

- nota prot. n. 236574 del 10/12/2014 della Direzione Pianificazione e Gestione Territoriale
- nota prot. n. 236489 del 10/12/2014 della Direzione Patrimonio, Espropri e Attività Economiche
- nota prot. n. 22413 del 04/02/2015 del Settore Turismo Water Front
- parere n. 290/2014 del 09/12/2014 della Commissione Qualità Architettonica e Paesaggio;





Allegato 3

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA**

Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

Dipartimento Sanità Pubblica Rimini

Prot. n. 0033083 | P

Pos 65-14 NIP

**Trasmissione via PEC**

Rimini, **13 FEB. 2015**

**Spett.le Agenzia Territoriale  
Emilia Romagna per i Servizi Idrici e  
Rifiuti  
Bologna  
dgatersir@pec.atersir.emr.it**

**Vs. rif. cod.Id. AT/2014/7197 del  
12/11/2014**

**E.p.c.**

**Al Direttore  
ARPA – Rimini  
Rimini**

**OGGETTO: D.L. 133/2014 art.7 comma. 1 lett.h) – Progetto “PSBO vasche di laminazione Ausa e condotte sottomarine – progetto definitivo” - Parere**

- Vista la richiesta in riferimento e la relativa documentazione in formato elettronico pervenuta il 13/11/2014;
- Preso atto della successiva documentazione integrativa in formato elettronico pervenuta in data 21/1/2015
- Visto l'esito delle Conferenze dei Servizi svoltesi il 11/12/2014 e 5/2/2015 presso la sede comunale di Rimini;
- Viste le vigenti norme e regolamenti in materia di igiene degli ambienti confinati, sanità pubblica;
- Visto l'art. 5 della L.R. 19/1982 e ss.mm.ii.;
- Preso atto di quanto riportato nell'allegato II “Relazione modellazione meteomarina” (Documento ID G14017904 - Relazione illustrativa generale) redatta da Arpa Emilia Romagna Servizio Idro-Meteo-Clima da cui emerge che a scarico attivato si prevedono concentrazioni di Escherichia-coli al confine delle acque di balneazione (300 m dalla riva) ampiamente inferiori ai limiti di legge (500 UFC/100 ml), sia in superficie che sul fondo;

**si esprime parere favorevole a quanto in oggetto con le seguenti prescrizioni:**

Ai fini della Sicurezza degli addetti, tenuto conto che allo stato del progetto le attività in spazi confinati o sospetti di inquinamento non possono essere definite nel dettaglio e che i lavori di manutenzione dovranno essere progettati ed eseguiti in seguito alla realizzazione delle opere:

- Le procedure inserite nei documenti presentati congruenti in linea generale con i disposti di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, andranno certamente contestualizzate quando la progettazione sarà di dettaglio e verificate in opera durante le lavorazioni.
- Qualora dovessero emergere problematiche prima dell'inizio dei lavori o in corso d'opera dovranno essere valutati ed analizzati al fine di evitare qualsiasi pericolo per la salute e la sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente esterno. Ovviamente il tutto in congruenza con il PSC.
- Si rimanda a valutazioni più specifiche quando saranno definite le attività di cantiere, appalti, subappalti etc.;

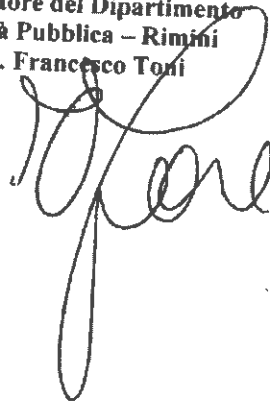
In relazione alla tutela della popolazione ed ambiente marino:

- All'interno delle fasce di rispetto delle cabine di trasformazione elettrica e relativi cavi di alimentazione -indicate come Distanze di Prima Approssimazione (DPA)- , non dovranno prevedersi attrezzature per la sosta delle persone (panchine, giochi, ecc.). All'interno di tali aree si consiglia di installare sistemi/attrezzature per disincentivare la sosta – anche temporanea – delle persone e di prevedere segnaletica di attenzione (eventualmente di tipo dinamico visti i tempi limitati di funzionamento degli impianti). In fase di post opera dovranno essere eseguiti rilievi di campo elettromagnetico con le modalità che saranno definite nel parere di Arpa Rimini. In relazione agli esiti potranno essere emesse ulteriori prescrizioni/limitazioni;
- Il sistema di depurazione degli odori prodotti dalle vasche ed emessi in atmosfera dovrà garantire il benessere ambientale dell'area e degli edifici limitrofi. Tutti gli sfiati dovranno essere captati, convogliati e trattati con sistema di trattamento dell'aria. L'impianto dovrà garantire una leggera depressione all'interno dei volumi di nuova realizzazione evitando nel contempo possibili sfiati e/o fuoriuscite di aeriformi. Al fine di verificare l'efficacia dei presidi messi in atto, entro un anno dall'utilizzo del sistema di aspirazione dovrà essere effettuato un monitoraggio degli odori mediante olfattometria dinamica.
- I parapetti, le scale ed i percorsi dovranno avere le caratteristiche previste dalla vigente regolamentazione tecnica e sull'accessibilità ai disabili. I percorsi dovranno essere rivestiti di materiale antisdrucchioloso (rispetto del coefficiente di attrito dinamico  $\geq 0.4\mu$  in relazione all'uso)
- Si richiama il rispetto della vigente normativa e regolamentazione tecnica sulle attività di ripristino e ripascimento della spiaggia;

- Si sottolinea infine che lo scarico delle acque in mare determinerà un'area di interdizione alla pesca dei molluschi per un raggio di almeno 500 m attorno ai punti di scarico come previsto dalla D.G.R. 94/2014. In merito si prende atto di quanto riportato nella documentazione HERA "Condotte sottomarine - studio di prefattibilità ambientale", ove al punto 4.11.1 "censimento usi antropici del mare", viene riconosciuta l'area di interdizione alla raccolta molluschi per il raggio di 500 metri dalla zona di emissione dello scarico in mare.

In ogni caso ai fini della tutela della salute dei bagnanti, in sede di post opera potrebbero venire richieste misure di gestione temporanea che prevedano l'interdizione alla balneazione qualora dovessero sussistere scarichi occasionali in AUSA.

Il Direttore del Dipartimento  
Sanità Pubblica - Rimini  
Dr. Francesco Tosi









**Sezione Provinciale di Rimini**

Via Settembrini, 17/d

47921 - Rimini

Tel. +39 0541 319202

Fax +39 0541 319250

E-mail: [urprn@arpa.emr.it](mailto:urprn@arpa.emr.it)

E-mail PEC: [arom@cert.arpa.emr.it](mailto:arom@cert.arpa.emr.it)

<http://www.arpa.emr.it/rimini>

**Il Direttore di Sezione**

ARPA - SEZIONE DI RIMINI

**PGRN/2015/ 0000647 del 13/02/2015**

Mittente : STAMBAZZI MAURO

Fascicolo: 2015/X.002/19



All'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna  
per i Servizi Idrici e Rifiuti  
c.a. Ing Marco Grana Castagnetti

PEC [dgersir@pec.atersir.emr.it](mailto:dgersir@pec.atersir.emr.it)

Oggetto: Progetto "PSBO vasche di laminazione AUSA e condotte sottomarine – progetto definitivo" - Prescrizioni

In riferimento alla nota acquisita agli atti con Prot. n. 6184 del 13/11/2014, con la quale l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti ha invitato la scrivente Amministrazione alla Conferenza di Servizi relativa al progetto "PSBO vasche di laminazione AUSA e condotte sottomarine – progetto definitivo" al fine di acquisire da parte dei soggetti competenti, i pareri, consensi, nulla osta o assensi comunque denominati, ai sensi del D.L.133/2014 art.7 comma 1 lett.h;

- dato atto che il proponente l'opera risulta essere Hera S.p.A. con sede legale in Comune di Bologna, Via C.B. Pichat n. 2/4, attuale gestore del servizio idrico integrato;
- in seguito alla prima seduta della Conferenza di Servizi del 11/12/2014 sono state richieste integrazioni;
- acquisita agli atti con ns. prot. n.406. del 30/01/2015 la documentazione integrativa;
- preso atto delle informazioni fornite nella seconda seduta della Conferenza di Servizi del 5/2/2015;
- preso atto che l'intervento è stato escluso dall'assoggettamento alla procedura di V.I.A. così come dichiarato al punto 19 del documento G15018861 facente parte della documentazione integrativa;

**si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni**

***Relativamente alla fase di cantiere***

**Polveri in fase di cantiere**

L'attività di cantiere non rientra fra le fattispecie soggette ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs.152/06 parte V di competenza provinciale.

Vanno comunque messe in atto misure di controllo e mitigazione di tipo tecnico e gestionale per gli impatti correlati alle attività di cantiere :

- posizionamento di barriere perimetrali delle aree di cantiere



- bagnatura delle piste e piazzali
- umidificazione del materiale durante le fasi di demolizione e di scavo
- protezione dei cumuli di materiale di scavo

#### Rumore in fase di cantiere

Si deve effettuare una valutazione del rispetto dei limiti della Delibera di Consiglio Comunale n.12/2005 ed eventualmente presentare al SUAP del comune di Rimini apposita documentazione per la richiesta di deroga di orari e/o limiti.

#### Balneazione in fase di cantiere

Qualora dovessero verificarsi, durante la stagione balneare (indicativamente dal 15 marzo al 15 ottobre), eventi che possano presumibilmente mettere a rischio la qualità igienica delle acque di balneazione è indispensabile avvertire, con la massima tempestività, il Comune di Rimini, l'Ausl Romagna Dipartimento di Sanità Pubblica di Rimini e Arpa Sezione Provinciale di Rimini per la conseguente eventuale adozione di misure di gestione a tutela della salute dei bagnanti e per un'eventuale sospensione del monitoraggio (può essere disposto dalla Regione Emilia-Romagna su richiesta motivata del Comune) ai fini della classificazione annuale delle acque.

#### *Relativamente alle emissioni in atmosfera*

Le emissioni derivanti dai camini atti ad espellere l'aria trattata con carboni attivi dalle vasche rientra fra le tipologie in deroga, ex art.272 comma 1 e pertanto non soggette ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs.152/06 parte V.

Facendo riferimento al punto 22 del documento integrativo G15018861 e al documento G15018863, per quanto riguarda il trattamento degli odori si prescrive che tutti gli sfiati siano captati, convogliati e trattati mediante un sistema basato sulla ventilazione forzata dei volumi di progetto che convogli l'aria aspirata ad un sistema di trattamento dell'aria.

Il sistema dovrà essere dimensionato in modo da garantire una leggera depressione all'interno dei volumi di nuova realizzazione, tale da favorire il convogliamento degli aeriformi in direzione del sistema di abbattimento a filtri a carboni attivi, evitando nel contempo possibili sfiati e/o fuoriuscite di aeriformi.

(rif. Planimetria sezioni filtrazione aria P15018875).

Entro sei mesi dall'attivazione del sistema di trattamento degli aeriformi dovrà essere redatta una procedura operativa che consenta di determinare la vita residua del materiale filtrante (efficienza filtrante residua).

Eventuali problematiche odorigene saranno valutate, in mancanza di specifica normativa in materia, assumendo come riferimento il limite fissato dalla Regione Emilia Romagna nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali per le emissioni degli impianti di trattamento meccanico/biologico e di produzione di ammendante compostato individuato pari a 400 unità odorimetriche equivalenti/mc. Al fine di verificare l'efficacia dei presidi messi in atto, entro un anno dall'utilizzo del sistema di aspirazione dovrà essere effettuato un monitoraggio degli odori mediante olfattometria dinamica.

### ***Relativamente alla gestione dei materiali da scavo***

I materiali da scavo se rifiuti devono essere gestiti secondo quanto previsto dalla parte IV del D.Lgs.152/06 s.m.mi.

Se il produttore decide di gestire i materiali da scavo al di fuori della fattispecie di rifiuto, questo dovrà dimostrare che tali materiali rispondono ai requisiti del sottoprodotto di cui all'art. 184-bis del D.Lgs. n. 152/2006 in concerto con l'art. 41 bis del D.L. n. 69/2013.

In particolare è necessaria da parte del proponente/produttore la redazione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'art. 47 e dell'art.38 del D.P.R. 28/12/2000, n.445, per il "riutilizzo di terre

e rocce da scavo decreto legge 21 giugno 2013, art.41 bis, comma 1, convertito con modifiche nella Legge n.

98 del 9 agosto 2013". Tale documentazione dovrà essere inviata ad Arpa.

Per quanto riguarda i materiali da scavo provenienti dalle vasche Ausa da riutilizzare ai fini del ripascimento (sabbie), questi dovranno essere caratterizzati secondo quanto previsto dal D.M. 24/01/1996 e per la verifica dei test previsti dall'allegato 3 del D.M. 05/02/98 come modificato dal D.M. 186 del 05/04/2006 e ai sensi della legge 164/2014.

I campionamenti saranno effettuati prima che tali materiali siano scavati, pertanto è necessario adottare tecniche idonee atte a non inquinare i materiali durante le successive movimentazioni.

A mente del D.M. 24/01/96 *"i campionamenti dovranno essere effettuati da organismi tecnici pubblici competenti (ove già operative le Agenzie regionali per l'ambiente) oppure sotto la direzione di un tecnico della struttura preposta all'esecuzione delle analisi, il quale dovrà redigere apposito processo verbale, da allegare alla documentazione tecnica dell'istruttoria, corredato da planimetria dell'area di scavo sulla quale siano evidenziati i punti di campionamento"*.

I materiali da scavo provenienti dalla posa delle condotte dovranno essere trattati secondo quanto previsto dall'allegato B/2 del D.M. 24/01/1996, ribadendo che *"le analisi per la caratterizzazione dei materiali dovranno essere effettuati da organismi tecnici pubblici competenti (ove già operative le Agenzie regionali per l'ambiente) oppure sotto la direzione di un tecnico della struttura preposta all'esecuzione delle analisi, il quale dovrà redigere apposito processo verbale, da allegare alla documentazione tecnica dell'istruttoria, corredato da planimetria dell'area di scavo sulla quale siano evidenziati i punti di campionamento"*.

Anche nel caso di spostamento di sabbia dell'arenile senza che questa debba essere sottoposta a trattamenti è necessario applicare le modalità previste dal D.M. 24/01/96.

### ***Relativamente allo scarico di acque reflue urbane***

Almeno 1 anno prima del collaudo o in ogni modo 1 anno prima dell'attivazione degli scarichi, dovrà essere richiesta, a cura del gestore del Servizio Idrico Integrato, modifica di autorizzazione allo scarico identificato dal n.45 SF in comune di Rimini e nuova autorizzazione allo scarico della condotta a mare ai sensi dell'art.124 del D.Lgs.152/06 s.m.i.

### ***Relativamente alla balneazione***

Dovrà essere verificato da un monitoraggio post operam l'impatto sulla qualità delle acque di balneazione dello scarico delle condotte sottomarine, nonché quello dello sfioratore di emergenza.

### ***Relativamente all'acustica***

In merito alla Valutazione di Impatto Acustico (ID documento "G14017916"), visto quanto dichiarato dai Tecnici Competenti in Acustica all'interno della stessa, si ritiene necessario prevedere la realizzazione di un monitoraggio acustico post operam per la verifica del rispetto dei valori limite assoluti e differenziali di immissione previsti nel DPCM 14/11/1997, da realizzarsi nelle condizioni di massimo disturbo ed in corrispondenza dei ricettori maggiormente esposti. Nel caso di accertato superamento dei valori limite dovranno essere realizzati i necessari interventi di riduzione del rumore, così come ipotizzati anche nella Valutazione presentata, seguiti da un nuovo monitoraggio acustico che ne dimostri l'efficacia al fine del rispetto dei limiti citati.

#### ***Relativamente al campo magnetico***

In merito alla cabina di trasformazione MT/BT di Hera, visto quanto dichiarato nei documenti relativi alla cabina stessa (ID E14018069 – E14017861 – E 15018846 ecc.), si ritiene necessario un monitoraggio del livello di campo magnetico post operam per la verifica del rispetto dei valori limite previsti dal DPCM 08/07/2003.

I rilievi dovranno essere effettuati nella stagione estiva e nella condizione peggiore, cioè con i due trasformatori che funzionano alla loro massima potenza (75 %), per esempio dopo un evento piovoso di una certa rilevanza.

Andranno eseguite misure di campo magnetico nei pressi della cabina MT/BT, a varie distanze dalle pareti, ad una altezza di un metro dal suolo. In particolare le misure andranno eseguite in alcuni punti lungo ogni lato della cabina e a varie distanze dalla parete fino a quando il campo magnetico risulterà paragonabile al fondo ambientale.

Per quanto riguarda la parte superiore andranno effettuate misure lungo tutta la passerella dove è previsto il passaggio di pedoni a varie altezze dal suolo partendo dal livello della pavimentazione fino ad un'altezza di 1.5 metri.

Nel punto in cui verrà rilevato il valore più alto di campo magnetico, se le condizioni lo permetteranno, si dovrà effettuare una valutazione temporale di almeno 24 ore.

Dovranno, inoltre, essere eseguite misure nelle aree o edifici prossimi alla cabina MT/BT dove si presuppone ci sia il passaggio e/o la permanenza di persone.

Se nelle aree o edifici in cui c'è permanenza maggiore di 4 ore sarà misurato un campo magnetico superiore al fondo ambientale si dovrà individuare un punto dove eseguire misure di campo magnetico di almeno 24 ore.

Rimini, 13/2/2015

Il Direttore  
Dr. Mauro Stambazzi

Documento firmato digitalmente ai sensi della normativa vigente



MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL  
TURISMO  
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna  
- Bologna -

Cod. Fisc. 80076750373

Prot. N. 4457 - Pos. 8/4 - Allegati .....  
Class. 34/908/19

Bologna, 11 DIC 2014

Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna  
per i Servizi Idrici e Rifiuti  
Via Aldo Moro 64  
40127 Bologna  
Pec: [dgatersir@pec.atersir.emr.it](mailto:dgatersir@pec.atersir.emr.it)

Risposta al Foglio del ..... Dir. ....  
Seq. .... N. ....

**OGGETTO: RIMINI – Vasche di laminazione AUSA e condotte sottomarine – Progetto PSBO definitivo  
– Conferenza di Servizi - Tutela Archeologica.**

Comune di Rimini  
Via Rosaspina 21  
47900 Rimini  
Pec: [direzione5@pec.comune.rimini.it](mailto:direzione5@pec.comune.rimini.it)  
[protocollogenerale@pec.comune.rimini.it](mailto:protocollogenerale@pec.comune.rimini.it)

HERA S.p.A.  
Viale Carlo Berti Pichat 2/4  
40127 Bologna  
[heraspa@pec.gruppohera.com](mailto:heraspa@pec.gruppohera.com)

Con riferimento all'oggetto presa visione degli elaborati trasmessi, non potendo partecipare alla conferenza di servizi indetta per il giorno 11 dicembre 2014 per impegni istituzionali, si comunica quanto segue.

La relazione archeologica e la lettura delle carote effettuate confermano quanto conosciuto sulla conformazione morfologica del territorio riminese in epoca storica e sull'estensione della colonia di *Ariminum*. L'area interessata dai lavori si colloca infatti al di fuori della città romana e medievale, nonché dalle successive espansioni; inoltre l'analisi delle carote rileva la presenza di stratificazioni inerenti la geologia della formazione costiera con inclusi materiali trasportati dalle correnti.

Da un approfondito esame, tuttavia, in alcuni di questi carotaggi (BH2, BH5, BH7, BH8) sono risultati presenti, a profondità variabile ma indicativamente compresa tra i m. 4,00 e 6,00, materiale edilizio forse da ricondurre ad elementi strutturali di incerta natura e cronologia; inoltre alla profondità di m. 7,80/8,00 sembra presente un livello con materiali antropici in associazione a ghiaio fine, riconducibile probabilmente alla presenza di un alveo fluviale, sicuramente dell'Ausa.

In considerazione di quanto esposto, ritenuto che i carotaggi non sono risultati particolarmente indicativi su quanto conservato nel sottosuolo, considerato tuttavia che in alcune di essi si rileva la presenza di materiale antropizzato, pur ritenendo fattibile l'intervento progettato per quanto di propria competenza, si prescrive quanto segue.

I lavori di scavo previsti, dopo la realizzazione dei diaframmi, dovranno essere assoggettati al controllo archeologico in corso d'opera, con particolare attenzione a partire dalla profondità di m. 4,00; il controllo dovrà seguire modalità tali da permettere di verificare le stratificazioni per tratti sufficientemente ampi al fine di completare le informazioni acquisite nel corso delle analisi dei carotaggi: pur riconoscendo la oggettiva difficoltà di procedere in tal senso, viste le modalità di intervento edilizio previsto, si ritiene tuttavia fondamentale che vengano individuate soluzioni idonee affinché gli operatori archeologici presenti in cantiere possano verificare e documentare in modo scientifico le stratificazioni e la presenza di eventuali strutture.

Nel caso in cui fosse accertata la presenza di resti strutturali dovrà essere avviato uno scavo archeologico, con modalità che verranno concordate con questo Ufficio, con gli archeologi e con gli attori dell'opera.

L'assistenza archeologica in corso d'opera e gli eventuali scavi successivi dovrà essere affidata ad operatori archeologi di provata professionalità esterni all'Amministrazione, che opereranno sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza.

Le indagini archeologiche, oltre alle attività sul campo (assistenza ed eventuali indagini stratigrafiche estensive), dovranno prevedere il lavaggio dei materiali, la documentazione grafica e fotografica dello scavo stesso.

Al termine dello scavo dovrà essere prodotta dalla ditta archeologica una relazione finale che conterrà tutti i dati raccolti nel corso dell'assistenza e delle eventuali indagini con considerazioni conclusive, piante di fase e cronologiche.

Quando questo Ufficio avrà ricevuto la documentazione richiesta e dopo averne valutato la conformità, ne trasmetterà copia alla Committenza, per fini puramente amministrativi e contabili.

Le verifiche e l'eventuale scavo dovranno essere effettuate sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, senza che alcun onere ricada su di essa.

Il parere sopra riportato dovrà essere acquisito agli atti della Conferenza di Servizi e trascritto nel verbale.

Si porgono distinti saluti

IL SOPRINTENDENTE

Dott. Marco Edoardo Minoja

IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO  
Dott. Renata Curina

*Renata Curina*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r\_emiro)  
Agenzia Territoriale Servizi Idrici e Rifiuti (AOO\_AT)  
AT/2014/0007820 del 12/12/2014

Referente istruttoria:  
Il Funzionario Archeologo  
dott. Renata Curina



Servizio Ambiente, Energia e Agricoltura

Prot. n. **4816** Rimini **12/02/2015**  
Fascicolo

Spett.le  
ATERSIR  
Via Aldo Moro 64  
40127 Bologna  
Pec [dgatersir@pec.atersir.emr.it](mailto:dgatersir@pec.atersir.emr.it)

**OGGETTO:** *Conferenza di Servizi su Progetto "PSBO vasche di laminazione Ausa e condotte sottomarine – progetto definitivo". Parere.*

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

**ATTESO CHE** con nota acquisita agli atti con Prot. n.41982 del 13/11/2014, l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti ha invitato la scrivente Amministrazione alla Conferenza di Servizi relativa al progetto da realizzarsi in Comune di Rimini "PSBO vasche di laminazione Ausa e condotte sottomarine – progetto definitivo" al fine di acquisire da parte dei soggetti competenti, i pareri, consensi, nulla osta o assensi comunque denominati, ai sensi del D.L.133/2014 art.7 comma1 lett.h;

**CONSIDERATO** che l'opera rientra fra i progetti inseriti nel Piano degli investimenti del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Rimini;

**RICHIAMATO** il Piano di Indirizzo per la gestione delle acque di prima pioggia della Provincia di Rimini, approvato dal Consiglio Provinciale con Delibera n. 53 del 18/12/2012;

**VISTA** la Legge regionale n.3 del 21/04/1999 che attribuisce alle Province le competenze di rilascio dell'autorizzazione agli scarichi delle reti fognarie e la





Provincia di Rimini

successi: L.R.n.5 del 01/06/2006 che conferisce in capo agli enti locali le funzioni in materia ambientale conferite dalla legislazione regionale previgente alla data di entrata in vigore del D.Lgs.152/06;

**DATO ATTO** che il proponente l'opera risulta essere Hera S.p.A. con sede legale in Comune di Bologna, Via C.B. Pichat n. 2/4, in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato;

**PRESO ATTO** che in sede di conferenza di servizi in data 05/02/2015 è stato riferito dal Dirigente di ATERSIR e Presidente della Conferenza che in seguito a specifico quesito, la Regione Emilia-Romagna ha risposto che l'opera non è da assoggettarsi a screening né a V.I.A.;

**UDITO** il Comune di Rimini che in sede di Conferenza di Servizi ha affermato che l'opera è conforme alla Pianificazione urbanistica comunale;

**VISTO** il parere del Servizio Pianificazione Territoriale e Mobilità di Sistema della Provincia di Rimini che comunica che l'opera è compatibile con il vigente PTCP 2007 e variante 2012;

**UDITO** in sede di Conferenza dei Servizi del 05/02/2015 il rappresentante di ENEL, informare della necessità di realizzare una propria linea elettrica dedicata e sottolineare l'opportunità che vi sia una seconda linea autonoma in supporto in caso di messa fuori servizio della prima, anche realizzata nel medesimo scavo e che tali opere sono a carico del proponente dell'opera;

**PRESO ATTO** che gli impianti di sollevamento e funzionamento della vasca necessitano di alimentazione mediante linea elettrica trifase in media tensione (15 kV) con potenza impegnata di 3 MW e che il progetto presentato in conferenza di servizi non contempla la suddetta linea, si evidenzia che per la realizzazione di specifica linea, la vigente L.R. 10/1993 e s.m.i. dispone l'attivazione di una



## Provincia di Rimini

procedura di autorizzazione da parte della Provincia. Tale procedimento, il cui termine per la conclusione è di 180 giorni, prende avvio dalla presentazione, da parte del gestore della linea elettrica, della domanda di autorizzazione, corredata dal progetto definitivo, e comporta la pubblicazione sul BUR dell'avviso di avvenuto deposito dell'istanza. Il provvedimento di autorizzazione viene rilasciato dalla Provincia, tenendo conto delle eventuali osservazioni presentate, e comporta variante al PRG/POC.

### **DATO ATTO CHE**

- come riportato all'art.185 del D.Lgs. n. 152/2006, al comma 1 è escluso dall'ambito di applicazione della parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 "il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato;"
- lo stesso articolo al comma 4 stabilisce che "il suolo escavato non contaminato e altro materiale allo stato naturale, utilizzati in siti diversi da quelli in cui sono stati escavati, devono essere valutati ai sensi, nell'ordine, degli articoli 183 , comma 1, lettera a), 184-bis e 184-ter";

### **DATO ATTO CHE**

- L'attività di cantiere non rientra fra le fattispecie soggette ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs.152/06 parte V di competenza provinciale.
- Le emissioni derivanti dai camini atti ad espellere l'aria trattata con carboni attivi dalle vasche rientra fra le tipologie in deroga, ex art.272 comma 1, e pertanto non soggette ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs.152/06 parte V.



Provincia di Rimini

**DATO ATTO** in seguito alla prima seduta della Conferenza, con nota prot.45846 del 17/12/2014 sono state richieste integrazioni riguardanti dati tecnici inerenti allo scarico;

**ACQUISITA** agli atti con prot.3090 del 29/01/2015, la documentazione integrativa;

**CONSTATATO CHE** nella documentazione tecnico-illustrativa, presentata in Conferenza dei servizi, comprensiva delle integrazioni richieste, il proponente dichiara che l'opera consiste in:

- Una vasca di prima pioggia di volume 13.000 m3 in sinistra idraulica del fosso Ausa governata da paratoie mobili;
  - Impianti di sollevamento per inviare le portate collettate dall'Ausa al depuratore Santa Giustina;
  - Una vasca di laminazione di 22.000 m3 in destra idraulica del fosso Ausa;
  - Una opera di scarico a mare costituita da 3 condotte DN2000 di lunghezza pari a circa 1 km, alimentata da un impianto di sollevamento;
  - Una cabina elettrica per il contenimento dei trasformatori MT/BT e relativi quadri elettrici per l'automazione del sistema.
- L'impianto a regime necessita una potenza di 3 MW elettrici;

il funzionamento dell'opera viene così descritto:

- a) in tempo secco le portate di acque reflue all'Ausa stimate in 452 l/s nel periodo estivo (portata nera media nelle 24 h) vengono inviate dall'impianto di sollevamento (P101-102) posto all'interno della vasca di prima pioggia al depuratore di Santa Giustina; non si attiva alcuno scarico in quanto le pompe sono dimensionate per sollevare una portata di 2260 l/s pari a 5 volte la portata nera media nelle 24 h del periodo estivo;

*[Handwritten signature]*



Provincia di Rimini

- b) in tempo di pioggia e solamente per portate superiori a 2260 l/s comincia a riempirsi la vasca di prima pioggia in sinistra idraulica, se l'afflusso di acqua meteorica continua al riempimento totale della vasca di prima pioggia con portate superiori a 2260 l/s, questa viene isolata dalle paratoie e comincia a riempirsi la vasca di laminazione in destra idraulica;
  - c) si attivano di conseguenza le idrovore con rilancio a mare. Solamente nel caso in cui la portata in arrivo di acque meteoriche superasse la portata di 12 m<sup>3</sup>/s - portata delle idrovore - si aprirebbe lo scarico in battigia, attualmente esistente, una volta riempita la vasca di laminazione;
  - L'opera va a modificare lo scarico identificato dal n.45SF autorizzato dalla Provincia di Rimini con Provv.n. 116 del 27/05/2013 e genera un nuovo scarico di acque reflue urbane recapitante a mare a circa 1 km dalla battigia;
  - I nuovi scarichi risultano scaricatori di piena e di emergenza facenti parte integrante della rete fognaria dell'agglomerato di Rimini-Valmarecchia afferente all'impianto di depurazione di Santa Giustina;
  - la rete fognaria dell'agglomerato, essendo di tipo misto, necessita di scolmatori di pioggia lungo la rete, per evitare fenomeni di allagamento o di dilavamento delle vasche del depuratore con conseguente disfunzione dello stesso;
- La portata nera media  $Q_{nm}$  nelle 24 h estiva (452 l/s) è stata stimata dal Gestore del SII attraverso i dati di fatturazione (m<sup>3</sup> anno) georeferenziati sui civici in anagrafica clienti;
- Il rapporto di diluizione minimo per lo scarico a mare è 5:1;
  - Il rapporto di diluizione minimo per lo scarico in battigia è 26,6:1 nel caso di funzionamento dell'impianto idrovoro con rilancio a mare, è 5:1 nel caso di



## Provincia di Rimini

esclusione di quest'ultimo;

- E' stata stimata dal proponente una riduzione in termini di massa inquinante intercettata dalla vasca di prima pioggia dell'ordine del 60% per l'evento meteorico di riferimento (ietogramma sintetico di tipo Chicago di durata 1 ora, tempo di ritorno 10 anni);
- Gli impianti di sollevamento e relative paratoie saranno dotate di telecontrollo;
- la superficie del bacino scolante è pari a 750 ha;
- le simulazioni effettuate da Arpa Direzione Tecnica evidenziano che la distanza di 1 km dalla costa è sufficiente per evitare la diffusione di inquinanti microbiologici all'interno delle acque di balneazione (fascia di 300 metri dalla costa);
- Non sono previsti gruppi elettrogeni di emergenza;

### **DATO ATTO CHE**

- La vasca di piazzale Kennedy contribuirà alla diminuzione del carico sversato dagli scaricatori di piena ed emergenza della rete fognaria dell'agglomerato Rimini-Valmarecchia e costituisce il primo intervento di una serie di vasche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di riduzione previsti dal PTA regionale e "Piano di Indirizzo per la gestione delle acque di prima pioggia";
- La vasca di prima pioggia da realizzarsi contribuirà ad una riduzione stimata del 60% in termini di massa inquinante sversata dagli scarichi in oggetto;
- il "Piano di Indirizzo per la gestione delle acque di prima pioggia" della Provincia di Rimini, ha individuato fra le opere prioritarie dell'agglomerato Rimini-Valmarecchia, una vasca di prima pioggia sull'Ausa di 30.000 m<sup>3</sup>;

### **RILEVATO PERTANTO CHE**

- il volume della vasca di prima pioggia in progetto (13.000 m<sup>3</sup>) è integrato dalla vasca esistente di 5.000 m<sup>3</sup>, e sita in P.le Medaglie d'Oro e che a questi volumi si aggiungeranno quelli previsti dalla vasca sull'Ausa Zona Ferrovieri (15.000 m<sup>3</sup>) oltre alle vasche della zona sud di Rimini (Colonnella I, Colonnella II, Rodella) che contribuiranno a raggiungere le volumetrie previste dal Piano di Indirizzo per la gestione delle acque di prima pioggia della Provincia di Rimini;

**RILEVATO CHE**

- il punto di scarico della condotta a mare ricade fuori dalle acque destinate alla balneazione;
- il punto di scarico della condotta a mare ricade all'interno di acque designate idonee alla vita dei molluschi (Del.G.P. n.455 del 28/12/2000), in particolare all'interno della fascia costiera compresa fra la linea di spiaggia ed una linea parallela distante 3 km dalla stessa, identificata come zona sede di popolamenti naturali di bivalvi e gasteropodi;

**Si esprime parere favorevole all'approvazione del progetto**

relativamente agli aspetti riguardanti gli scarichi di acque reflue urbane, con le specifiche riportate in premessa e dichiarate dal proponente l'opera, con le seguenti prescrizioni:

1. preso atto dell'impossibilità di installare gruppi elettrogeni, vengano adottate tutte le misure progettuali e le azioni necessarie, perché non vi siano interruzioni di energia elettrica al fine di ridurre al minimo le aperture degli scarichi;
2. gli scarichi dovranno essere accessibili in corrispondenza o in prossimità del punto di immissione nel corpo idrico ricettore e di attrezzati per



Provincia di Rimini

- consentire il controllo ed il campionamento da parte dell'Autorità competente;
3. l'impianto dovrà essere dotato di telecontrollo e segnalazione delle aperture degli scarichi;
  4. il rapporto di diluizione riferito agli scarichi, espresso come multiplo della portata nera media in tempo asciutto nella condizione più gravosa (stagione estiva), sia superiore a 5:1;
  5. le vasche dovranno essere predisposte per la pulizia periodica del materiale sedimentato sul fondo;
  6. l'opera nel suo complesso dovrà essere realizzata in modo da prevenire occlusioni con conseguenti attivazioni accidentali dello sfioro dovuto all'accumulo del materiale grossolano, ed in modo da impedire lo scarico in acque superficiali del materiale grossolano eventualmente trasportato dai reflui;
  7. le opere dovranno essere realizzate in modo da evitare la contaminazione di acque sotterranee sia in fase di cantiere che ad opere completate;
  8. gli interventi dovranno essere programmati con particolare attenzione alle problematiche connesse alla qualità delle acque di balneazione;
  9. in fase di realizzazione dell'opera dovranno essere adottate tutte le misure di controllo e mitigazione in relazione alla diffusione di polveri diffuse;
  10. in fase di realizzazione dell'opera, il Gestore dovrà dare immediata comunicazione alla Provincia di Rimini, all'Arpa Sez. Provinciale di Rimini e al Dipartimento di Sanità Pubblica dell'A.U.S.L. di Rimini, di altri fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per l'ambiente e la salute pubblica;



**Provincia di Rimini**

11. almeno 1 anno prima dell'attivazione degli scarichi, dovrà essere richiesta, a cura del gestore del Servizio Idrico Integrato, domanda di modifica di autorizzazione allo scarico identificato dal n.45 SF in comune di Rimini e nuova autorizzazione allo scarico della condotta a mare ai sensi dell'art.124 del D.Lgs.152/06; L'autorizzazione di cui sopra, in quanto il recapito avviene in acque a specifica destinazione (balneazione e destinate alla vita dei molluschi) si avvarrà del parere di Arpa relativamente agli aspetti ambientali ed Azienda Usl relativamente agli aspetti di igiene e salute pubblica. Eventuali restrizioni o modifiche alle acque destinate alla vita dei molluschi verranno adottate sentita l'Azienda Usl.

**Il Dirigente**

**del Servizio Ambiente Energia Agricoltura**

**Dott. Carlo Casadei**





DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E  
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA



SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA  
IL RESPONSABILE  
**ANDREA PERETTI**

Spett.le

**Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna  
per i Servizi Idrici e Rifiuti – ATERSIR**

**Viale Aldo Moro 64**

**40127 Bologna**

[dgatersir@pec.atersir.emr.it](mailto:dgatersir@pec.atersir.emr.it)

e, p.c. **Comune di Rimini**

**Direzione Lavori Pubblici e Qualità  
urbana**

**Via Rosaspina n. 21**

**47923 RIMINI**

[direzione5@pec.comune.rimini.it](mailto:direzione5@pec.comune.rimini.it)

**Oggetto: Progetto “PSBO vasche di laminazione Ausa e condotte sottomarine – progetto definitivo” in Comune di Rimini – Convocazione della 2<sup>a</sup> seduta della Conferenza dei Servizi**

## PARERE

Con riferimento al progetto richiamato in oggetto, si esprime, per quanto di competenza, **parere favorevole con prescrizioni** secondo quanto già espresso dal rappresentante di questo Servizio in occasione della seduta della Conferenza dei Servizi del 05/02/2015.

### 1. Per quanto riguarda la prevista realizzazione delle condotte a mare:

- a. si evidenzia che il previsto impiego di palancolati provvisori per il tratto denominato **“Wetland”** (lunghezza prevista in mare pari a 285 m) potrà determinare un'alterazione del trasporto solido lungo costa favorendo possibili fenomeni erosivi nel tratto sottoflutto in particolare in occasione di eventuali mareggiate. Si ritiene necessaria, pertanto, una valutazione preventiva, da produrre prima dell'approvazione del progetto esecutivo, con adeguato approfondimento sugli impatti indotti dalla fase di cantiere sulla linea di riva, valutando, sulla base delle risultanze, l'impiego di opere provvisorie o modalità operative alternative, in grado di mitigare tale impatto. In ogni caso **si prescrive, fin d'ora, la realizzazione di**

Viale Cavour, 77  
44121 Ferrara

Tel 0532/218811  
Fax 0532/210127

PEC: [stbpvfe@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:stbpvfe@postacert.regione.emilia-romagna.it)

		ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5		ANNO	NUMERO	SUB
a uso interno	DP			Classif.	550	270	110	1		Fasc.	2015	1	



un'idonea attività di monitoraggio morfologico-batimetrico del tratto di costa interessato (linea di riva e batimetrie fino), organizzato per le varie fasi (ante operam, in esecuzione e al termine dei lavori) che dovrà consentire la verifica degli effettivi impatti sulla linea di costa ai fini della definizione degli eventuali interventi di ripristino del profilo di spiaggia allo stato precedente i lavori da concordare con il STB competente.

- b. Il progetto definitivo prevede il deposito del materiale prodotto dagli scavi dei cantieri "wetland" e "offshore" (quantificabile rispettivamente in circa 40.000 mc e 138.000 mc) in area di deposito temporaneo individuata a 500 m al largo della linea di riva, su superficie pari a 60.000 mq (100x600 m). In tale deposito temporaneo è previsto il cumulo di materiali tra loro diversi per caratteristiche granulometriche in quanto provenienti da scavi di fondali a varia profondità e distanza dalla linea di riva. Si osserva che non essendo previste strutture atte a contenere tale deposito temporaneo, il materiale cumulo nell'area di deposito temporaneo potrà essere, verosimilmente, rimobilizzato per effetto delle correnti e del moto ondoso, quindi rimescolato e in parte disperso sul fondale. Il progetto prevede altresì, al termine della posa dell'intera tratta in mare, la copertura delle condotte utilizzando il materiale presente nel deposito temporaneo. Si suggerisce di valutare una diversa modalità operativa (ad esempio non prevedendo una fase di deposito in mare ma la copertura immediata delle condotte, oppure la conterminazione di almeno una parte del deposito temporaneo) anche al fine di mantenere volumi di materiali utili alla copertura delle condotte. In ogni caso si prescrive il divieto di prelievo del materiale, per la copertura delle condotte, dalla spiaggia attiva (spiaggia emersa e fondale dalla battigia fino alla batimetrica – 2,5 m) al fine di evitare la formazione di buche e alterazione dei fondali.
- c. Infine, per il cantiere "Dryland", il progetto prevede lo scavo, in sezione obbligata, di circa 20.000 mc di sabbia: Il materiale sarà cumulo a fianco degli scavi e riutilizzato, previa caratterizzazione e verifica di idoneità, per la copertura delle condotte e la regolarizzazione della spiaggia. Si prescrive che la fase di ridistribuzione del materiale sia condivisa, in fase operativa, con il STB scrivente al fine di ottimizzare il profilo della spiaggia emersa, privilegiando l'incremento di quota rispetto all'avanzamento della linea di riva.

2. **Per quanto riguarda la prevista realizzazione delle vasche interrato:** i documenti forniti con le integrazioni al progetto definitivo trasmesse dal Comune di Rimini con nota prot. 18378 del 29/01/2015 (G15018855, G15018856, G15018857) indicano la produzione di circa 52.000 mc di sabbie prodotte nella fase di scavo. Le indagini (analisi chimico – fisiche) preliminari hanno evidenziato la possibilità di destinare al riutilizzo per attività di ripascimento tale volume di scavo, secondo quanto previsto dalla vigente normativa che disciplina le modalità di gestione delle terre e rocce da scavo. Tale opzione di impiego rappresenta, per altro, una vera e propria ottimizzazione e razionalizzazione dell'utilizzo di tale risorsa.

- a) Si evidenzia che per ottemperare a quanto previsto dalle norme di riferimento in materia (art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006 e, nel caso specifico art. 41bis della L. n. 98/2013 oltre al DM 161/2012), il proponente dovrà effettuare le necessarie

caratterizzazioni del materiale secondo le modalità concordate con le autorità competenti. Il proponente dovrà, quindi, predisporre tra gli elaborati del progetto esecutivo le attestazioni circa il rispetto delle condizioni di cui al comma 1 dell'art. 41 bis della L. n. 98/2013, tramite dichiarazione resa all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Sezione Provinciale di Rimini.

- b) Con riferimento agli elaborati G15018855 e G15018856 del progetto definitivo che individuano i tratti di litorale idonei all'impiego delle sabbie prodotte con gli scavi per le vasche a scopo di ripascimento, il STB si riserva di valutare eventuali modifiche alla distribuzione del materiale prevista in ragione di mutate esigenze e dell'effettivo stato del litorale al momento della messa in disponibilità del materiale. Si prescrive, pertanto che il proponente fornisca al STB un cronoprogramma di dettaglio prima dell'avvio delle operazioni di scavo per la realizzazione delle vasche, con indicazione dei tempi, dei quantitativi via via resi disponibili e delle modalità di apporto alle spiagge, in modo da coordinarsi con le ordinarie attività di manutenzione messe in opera dalla Regione.
- c) Qualora le condizioni e le ordinanze balneari lo consentano, il proponente dovrà procedere, oltre al trasporto, anche alla stesa del materiale nei siti di destinazione. In caso di impossibilità a causa di vincoli derivanti dalle ordinanze balneari, il proponente trasferirà il materiale in aree appositamente individuate in ambito del demanio marittimo (spiagge libere) individuate nel medesimo tratto di costa (Rimini nord – Bellaria I.M) consentendo alla Regione di impiegare successivamente il suddetto materiale per i propri interventi di manutenzione.
- d) Per meglio definire le modalità operative e gli impegni reciproci volti all'ottimizzazione dell'impiego delle sabbie prodotte con gli scavi per la realizzazione delle vasche, sarà sottoscritto uno specifico accordo tra la Regione Emilia – Romagna (STB Po di Volano e della Costa) e il Comune di Rimini (Settore Lavori Pubblici e Qualità Urbana), a seguito dell'approvazione del progetto definitivo.

Richiamando le prescrizioni e vincoli elencati, per quanto di competenza di questo Servizio, si esprime **parere favorevole** alla realizzazione del progetto "PSBO vasche di laminazione Ausa e condotte sottomarine – progetto definitivo" in Comune di Rimini.

ChM

Il Responsabile del Servizio

Ing. Andrea Peretti





Enel-DIS-26/01/2015-0051619

Infrastrutture e Reti Italia  
Macro Area Territoriale Nord Est  
Sviluppo Rete Emilia Romagna e Marche

00040 Pomezia RM - Casella Postale 229 Via Spoleto sn  
F +39 02 39652851

eneldistribuzione@pec.enel.it

DIS/MAT/NE/DTR-ERM/SVR/PLA/DPFC/RN

Spett.le

COMUNE di RIMINI  
Piazza Cavour, 27  
47921 Rimini  
PEC:  
protocollo.generale@pec.comune.rimini.it

Spett.le

A.T.E.R.S.I.R  
Viale Aldo Moro, 64  
40127 Bologna  
PEC: dgatersir@pec.atersir.emr.it

Spett.le

HERA S.p.A.  
Holding Energia Risorse Ambiente  
Viale Carlo Berti Pichat, 2/4  
40127 Bologna  
PEC: heraspa@pec.gruppohera.it

**Oggetto:** Conferenza dei Servizi per allacciamento nuova cabina denominata "HERA KENNEDY" sita in Piazzale Kennedy. Sito oggetto di realizzazione da parte di Hera Spa di vasche di laminazione AUSA e condotte sottomarine. (Rif. Enel NO/1824)

A seguito della convocazione della Conferenza dei Servizi indetta per giovedì 5 Febbraio 2015, vostro registro AT/2014/8102 del 29/12/2014, nostro protocollo ENEL-DIS-29/12/2014-1118003 e tenuto conto di quanto deriva dal combinato disposto della Legge Quadro 36/2001 e relativi decreti applicativi (in particolare DPCM 08/07/2003 e D.M. Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare del 29/05/2008), e delle LL.RR. 20/2000 e 10/1993 (così come modificata dalla L.R. 37/2002 "*Disposizioni regionali in materia di espropriazioni*"), vi trasmettiamo in allegato gli elementi conoscitivi di nostra competenza.

Per quanto attiene agli impianti elettrici direttamente indotti dai nuovi insediamenti, vi ricordiamo che la legge Regionale 20/2000 (capitolo A-V - Dotazioni Territoriali - Art. A-23 e

1/3

A-26 commi 1 e 2) pone in capo al Comune ed ai Soggetti Attuatori la previsione delle **"dotazioni territoriali"**, come condizione per l'autorizzazione stessa degli insediamenti e quindi, ovviamente, le **infrastrutture elettriche indotte** non possono che essere conformi e previste negli strumenti urbanistici sia all'interno, sia all'esterno del comparto.

In relazione a tutto quanto sopra, per le incombenze a vostro carico, vi trasmettiamo in allegato:

- **ELABORATO STATO DI FATTO** delle attuali infrastrutture elettriche (linee MT, linee AT, cabine MT/BT, ecc.);
- **ELABORATO STATO DI PROGETTO** relativo alle opere elettriche, da realizzare per l'allacciamento alla rete esistente, del previsto intervento.

In particolare vi precisiamo che nell'ambito del procedimento riguardante l'intervento in oggetto, dovrà essere conseguito il previsto parere ARPA per i locali destinati a contenere le trasformazioni 15/0,4 KV; detto parere dovrà essere trasmesso all' Enel, per essere utilizzato in sede di istruttoria per l'autorizzazione degli impianti; eventuali variazioni al carico urbanistico dell'intervento e/o alla localizzazione degli impianti, così come da noi rappresentati negli elaborati trasmessi, dovranno esserci tempestivamente segnalate.

Resta inteso che l'allacciamento alla nostra rete elettrica del vostro intervento urbanistico, dovrà esserci richiesto dopo l'ottenimento dell'autorizzazione a costruire; dovrà inoltre essere perfezionato formalmente con sufficiente anticipo, tenendo debitamente conto che normalmente occorrono circa 180 giorni lavorativi per l'espletamento degli adempimenti autorizzativi/patrimoniali e 60 giorni circa, per l'esecuzione dei lavori.

Precisiamo inoltre che la soluzione al minimo tecnico per l'alimentazione della nuova fornitura di energia elettrica, vista la potenza richiesta, prevede la connessione della nuova cabina a mezzo della posa di un'unico nuovo cavo dedicato, proveniente dalla Cabina Primaria denominata "Condotti". In caso di guasto, accidentale o provocato da terzi, la rialimentazione della fornitura è subordinata alla riparazione definitiva dei nostri impianti.

Ricordiamo che qualora si ritenesse necessaria la posa di un secondo cavo al fine di garantire un' alimentazione di riserva alla fornitura, questa ci dovrà essere espressamente richiesta, tenendo in considerazione che l'onere per la sua realizzazione sarà a carico del richiedente.

Per ogni ulteriore chiarimento potrete contattare il nostro tecnico di riferimento, Sig. Sperandio Roberto (Telefono: 0541/402072, email: roberto.sperandio@enel.com).

Cordiali saluti.



Enel Italia

Adreghetto S.p.A.

Copia di: DIS/MAT/NE/DTR-ERM/ZO/ZORN;DIS, MAT/NE/DTR-ERM ZO/ZORN;U-D1,DIS, MAT/NE/DTP-ERM, SVR/  
PRE;DIS, MAT/NE/DTR-ERM/VEM/VET;

**Sauro Camillini**

Il Responsabile

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia srl e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.



1 : 5000

Stato di Fatto



Stato di Progetto

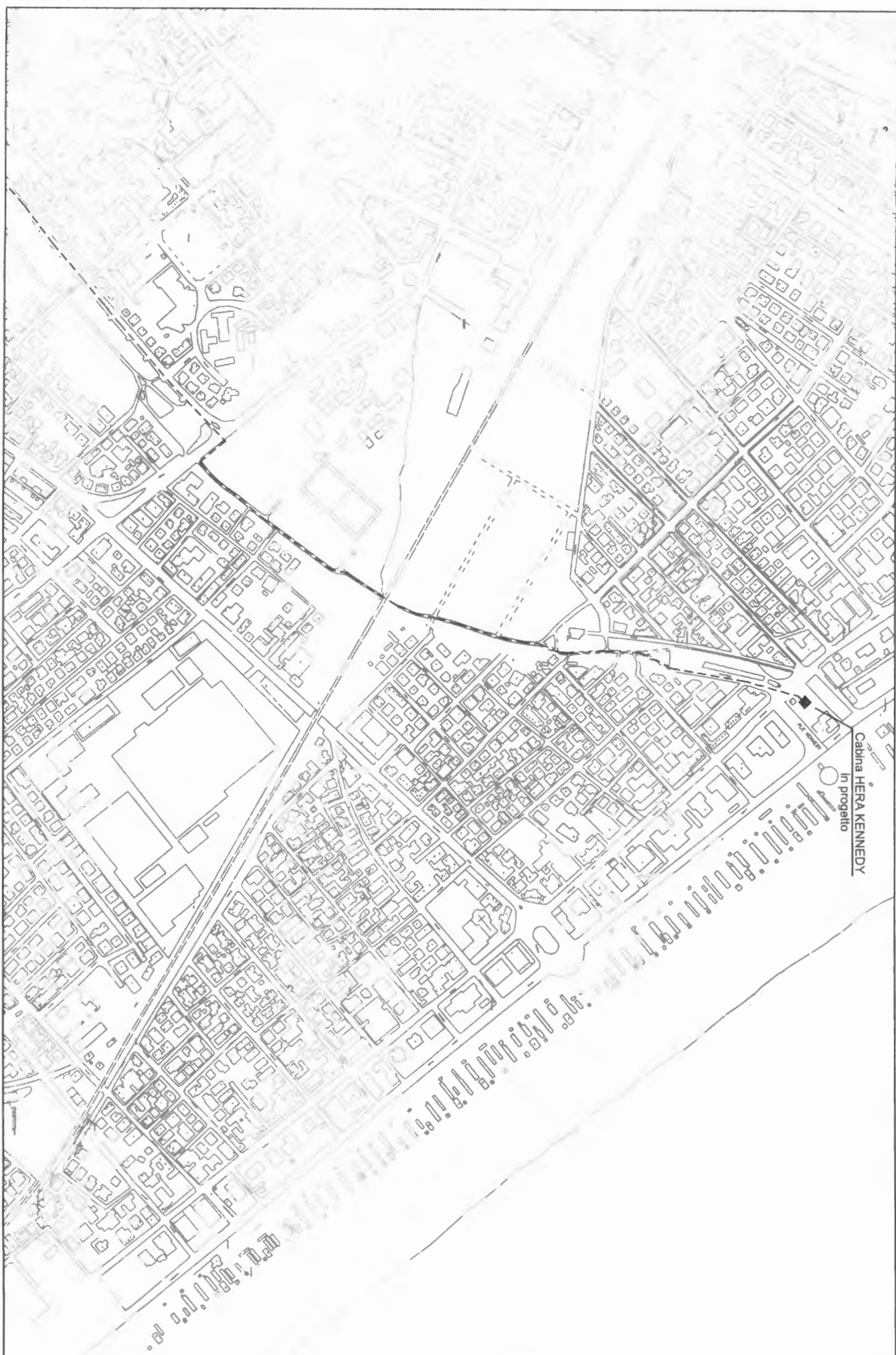
RIMINI (RN)

1 : 5000

Stato di Fatto

Stato di Progetto

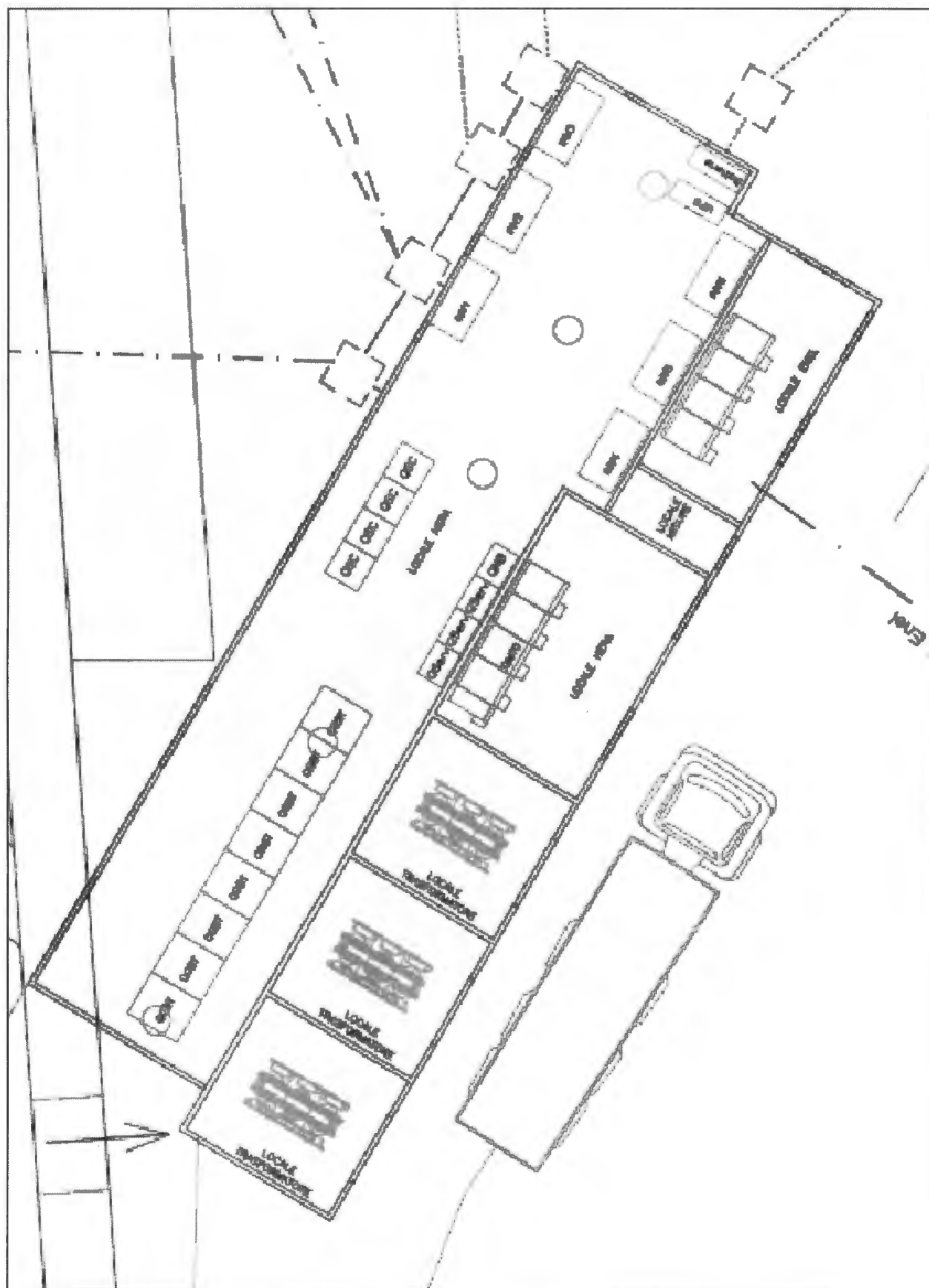
RIMINI (RN)



## Non in scala

RIMINI (RN)

## Progetto cabina in fase di definizione














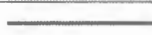
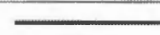







Divisione Infrastrutture e Reti  
Macro Area Territoriale Nord Est

ZONA DI RIMINI

Impianto elettrico a 15 kV :

COLLEGAMENTO NUOVA CABINA DENOMINATA "HERA KENNEDY" PER ALIMENTARE  
LE VASCHE DI LAMINAZIONE AUSA SITA IN P.LE KENNEDY NEL COMUNE DI RIMINI.

 **Enel Distribuzione S.p.A.**  
Divisione Infrastrutture e Reti  
Macro Area Territoriale Nord Est  
Zona di Rimini  
**Sauro Camillini**  
IL RESPONSABILE  


LEGENDA	Esistenti	In Progetto	Da Demolire
Cabina Primaria			
Cabina Secondaria in muratura o prefabbr./a palo	 	 	 
Linea elettrica AEREA NUDA a 15 kV			
Linea elettrica in CAVO AEREO a 15 kV			
Linea elettrica in CAVO INTERRATO a 15 kV			

Data 20/01/2015

ERM/SVR/PLA/DPFC/RN

Scala 1:5000

Compilato Pierguidi G.

Dis. n. NO\_1824

Visto Camillini S.





Comune di Rimini

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI e QUALITÀ  
URBANA

Via R. ...  
tel. 0541.70411  
www.comune.rimini.it  
dott. ... fabbri  
c.f. p. va ...

Prot. n. **74113**  
Rimini, **20** aprile 2015

Spett.le

**ATERSIR**  
Viale Aldo Moro, 64  
40127 – Bologna  
[dgatersir@pec.atersir.emr.it](mailto:dgatersir@pec.atersir.emr.it)

Per conoscenza

al Signor Sindaco

al Segretario Generale

Assessore Tutela e Governo del  
Territorio, Demanio Marittimo, Lavori  
Pubblici, Mobilità

Assessore Ambiente, Energie, Politiche  
per lo Sviluppo sostenibile, Innovazione  
tecnologica, Politiche giovanili, Pace e  
Cooperazione Internazionale

Loro Sedi

**Oggetto: Progetto "PSBO vasche di laminazione Ausa e condotte sottomarine – progetto definitivo". Parere della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio.**

Con la presente siamo ad inoltrarvi il parere favorevole da parte della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini in merito al progetto definitivo "PSBO vasche di laminazione Ausa e condotte sottomarine".

Il suddetto parere assieme al parere consultivo obbligatorio ma non vincolante da parte della CQAP, Commissione per la Qualità Architettonica e del Paesaggio, ottenuto il 9.12.2014 con numero 290/2014, e citato nello stesso parere della Soprintendenza, costituirà autorizzazione paesaggistica rilasciata in conferenza di servizi (ai sensi dell'art. 14 ter L.241/90 e s.m.i.), data l'impostazione procedimentale già avviata da A.T.E.R.S.I.R..

Distinti Saluti

Direttore Lavori Pubblici e Qualità Urbana  
Arch. Daniele Fabbri





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio  
per le province di Ravenna, Forlì-Cesena Rimini

Lettera inviata solo tramite e-mail  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43 comma 6 DPR 445/2000  
art. 47 commi 1 e 2 D. Lgs. 82/2005

COMUNE DI RIMINI	
Numero Prot.: 10202	
DATA	14 APR. 2015 Entrata
U.O.	2u1
Operatore	

COMUNE DI RIMINI  
Direzione Lavori Pubblici e Qualità Urbana

[protocollo.generale@pec.comune.rimini.it](mailto:protocollo.generale@pec.comune.rimini.it)

Prot. 1 914

Class. 34.19.04

Allegati

Faso. 75.3 - 188/14 RN

Risposta al Foglio 18378 del 29.01.2015

12. prot. entr. 1435 del 03.02.2015

OGGETTO: Rimini – Progetto “PSBO vasche di laminazione AUSA e condotte sottomarine – progetto definitivo”.

Richiedente: Gruppo Hera

Conferenza dei servizi del 05.02.2015 - Parere a seguito di integrazioni prodotte da Atersir Emilia Romagna.

In esito alla nota sopra indicata, che fa seguito alla precedente acquisita con prot. 937 del 23.01.2015 e con la quale si richiede a questa Soprintendenza un parere di merito sull'oggetto, si esprime quanto segue.

L'intervento rientra negli obiettivi prefissati dall'Amministrazione Comunale per garantire adeguate condizioni di sostenibilità ambientale nel territorio, rafforzare la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali. L'opera di cui si tratta, che ricade in area soggetta a tutela paesaggistica ai sensi della parte III del D. Lgs. 42/2004, prevede una cerniera tra il parco “Raggio Verde” e l'area del lungomare coincidente con piazzale Kennedy, definendo per quest'ultimo ambito una nuova identità urbana più aderente alla vocazione di luogo di interesse pubblico. Lungo tale percorso si articolano spazi e funzioni coerenti con la vocazione turistico-ricettiva della città, quali aree di sosta, punti panoramici a mare, aree ludico-ricreative. Il terminale di piazzale Kennedy viene caratterizzato da una serie di opere che si connotano per una adeguata integrazione fra verde, costruito ed infrastrutture di vario tipo (sedute, giochi d'acqua, arena, aree ludiche), con un approccio che sembra temperare con efficacia esigenze impiantistiche legate alla criticità della balneazione durante gli eventi pluviometrici – i quali possono generare deflussi non compatibili con la capacità di trasporto del sistema fognario – ed aspetti legati alla sensibilità paesaggistica dei luoghi. Si condivide inoltre il parere della locale CQAP, espresso nella seduta del 09.12.2014, in relazione alla capacità del progetto di garantire continuità e nodalità con percorsi e spazi preesistenti.

Pertanto, vista la documentazione trasmessa con particolare riferimento alla relazione illustrativa architettonica e paesaggistica, questa Soprintendenza esprime parere favorevole al progetto, richiamando tuttavia la necessità di approfondire, in fase esecutiva, gli aspetti legati ai materiali di rivestimento e finitura delle opere, in particolare in relazione alla richiesta coerenza con l'ambito paesaggistico di intervento.

Il Responsabile del Procedimento  
(arch.  Giorgio Pezzi)

Il SOPRINTENDENTE  
(arch.  Giorgio Cozzolino)



AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Regionale Emilia Romagna  
U.O. Servizi Territoriali Bologna 3

Per posta elettronica  
Non segue originale

Bologna, 05 / 05 /2015

Prot. n. 2015/ 7489 /U.O.ST-BO3

A  
Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna  
Per i Servizi Idrici e Rifiuti  
Viale Aldo Moro, 64  
40127 Bologna

PEC: dgatersir@pec.atersir.emr.it

**Oggetto: D.L. 133/2014 art. 7 comma 1 lettera h) – Progetto “PSBO vasche di laminazione AUSA e condotte sottomarine – progetto definitivo”. Precisazioni e rilascio autorizzazione.**

Con riferimento al verbale della Conferenza di Servizi del 05/02/2015 inerente il Progetto in oggetto e di seguito a quanto rappresentato nel precedente verbale del 11/12/2014, preso atto che l'intervento prevede, tra le altre, l'occupazione temporanea e/o definitiva di aree di demanio marittimo, idrico e acque pubbliche, si autorizzano le opere che interessano la proprietà demaniale, precisando quanto segue.

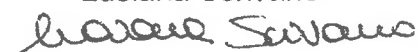
Per quanto riguarda le aree facenti parte del demanio marittimo ed in particolare i fabbricati di proprietà demaniale marittima distinti al Catasto Fabbricati al foglio 75 particelle 4067, 4068 e 4070, compresi nell'area di cantiere dell'opera prevista, si fa presente che, qualora venissero danneggiati o demoliti, gli stessi dovranno essere ripristinati/ricostruiti a cura e spese dell'Ente proponente.

Inoltre, eventuali opere inamovibili realizzate sul pubblico demanio idrico e marittimo verranno acquisite allo Stato ai sensi della normativa di riferimento.

Resta inteso che l'Agenzia del Demanio rimane sollevata da qualunque responsabilità per eventuali danni che dovessero essere arrecati a cose e persone durante l'esecuzione dei lavori.

Cordiali saluti.

Il Responsabile  
dell'U.O. Servizi Territoriali – Bologna 3  
Luciana Scrivano



Referente Istruttoria: Elisa Guidi – tel. 051-6400318



Piazza Malpighi n. 19 - 40123 Bologna – Tel. 051 6400311 – Faxmail 06 50516078

e-mail: [dre.EmiliaRomagna@agenziademanio.it](mailto:dre.EmiliaRomagna@agenziademanio.it)

PEC: [dre\\_EmiliaRomagna@pce.agenziademanio.it](mailto:dre_EmiliaRomagna@pce.agenziademanio.it)





**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

**Atto del Dirigente:** DETERMINAZIONE n° 1265 del 06/02/2015

**Proposta:** DPG/2015/1432 del 04/02/2015

**Struttura proponente:** SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA  
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

**Oggetto:** AUTORIZZAZIONE IDRAULICA PER LA CANTIERIZZAZIONE DELLE OPERE  
RELATIVE AL PROGETTO "VASCHE DI LAMINAZIONE AUSA" IN  
CORRISPONDENZA DELL'EX ALVEO STORICO DEL TORRENTE AUSA IN  
COMUNE DI RIMINI  
RICHIEDENTE: COMUNE DI RIMINI  
PRATICA: RN07T0024 3 BIS AUSA

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

**Firmatario:** MAURO VANNONI in qualità di Responsabile di servizio

**Luogo di adozione:** Rimini data: 06/02/2015

## SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA IL RESPONSABILE

### Visti:

- il R.D. 25 luglio 1904, n. 523, contenente le disposizioni sulle opere idrauliche delle diverse categorie;
- il R.D. 19 novembre 1921 n. 1688;
- il R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89;
- la legge regionale 21 aprile 1999 n. 3, e in particolare gli artt. 140 e 141;
- la legge regionale 14 aprile 2004 n. 7, in cui sono contenute le disposizioni in materia di occupazione e utilizzo del territorio;
- il DLgs 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- l'art. 9 della legge regionale 7 novembre 2012, n. 11;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque, ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione di Giunta Regionale 29 dicembre 2008, n. 2416 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento 450/2007" e s.m.;
- la determinazione del Responsabile del Servizio per l'Organizzazione del Servizio Tecnico di Bacino Romagna n. 1359 del 7/2/2014;
- il P.A.I. (Piano stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico) redatto dall'Autorita' Interregionale di Bacino Marecchia e Conca ed approvato dalla regione Emilia-Romagna con le

deliberazioni della Giunta Regionale n. 1704/2004, n. 232/2005, e successiva variante adottata dal Comitato Istituzionale con deliberazione n. 3 in data 30 novembre 2011 ed approvata dalla regione Emilia-Romagna con la deliberazione della Giunta Regionale n. 531 in data 2 maggio 2012;

**Vista** la domanda prot. 6018 datata 14 gennaio 2015 assunta al prot. n. PG/2015/0042532 in data 26 gennaio 2015, a firma dell'Arch. Daniele Fabbri, in qualità di Dirigente Lavori Pubblici e Qualità Urbana del Comune di Rimini, e successiva nota prot 9478 in data 19 gennaio 2015 assunta al prot. PG/2015/0042464 in data 26 gennaio 2015 con le quali è stato richiesto, allo scrivente Servizio quale AUTORITA' IDRAULICA COMPETENTE, il rilascio urgente di autorizzazione idraulica per la cantierizzazione delle opere relative al progetto "vasche di laminazione AUSA" in attesa del rilascio della concessione demaniale richiesta in data 16 dicembre 2014, nonché per consentire i sondaggi preliminari e propedeutici alla realizzazione di tali vasche di laminazione e condotte sottomarine; il tutto da realizzarsi in corrispondenza dell'ex alveo storico del Torrente Ausa, nel tratto identificato catastalmente in comune di Rimini al Foglio n.66 mappale 308 e foglio n.75 mappale 1547 e 1548;

**Vista** la documentazione allegata alla domanda;

**Dato** atto che i lavori in questione riguardano l'esecuzione di opere e sondaggi preliminari necessari alla definizione del progetto riguardante la realizzazione di vasche di laminazione e condotte sottomarine facenti parte del piano di salvaguardia della balneazione del Comune di Rimini;

**Atteso** che le aree demaniali interessate dai lavori in questione ricadono tra le aree del Demanio Idrico dell'ex alveo storico del Torrente Ausa, per le quali è in corso di istruttoria la pratica riguardante il rilascio della concessione demaniale a favore del Comune di Rimini (per la quale è stata presentata l'istanza in data 16/12/2014 PG/2014/0499255);

**Considerato** che tutto l'ex alveo del Torrente Ausa non risulta più avere alcuna funzione attribuibile ad un corso d'acqua, essendo collettore di fognatura urbana a seguito della realizzazione del Deviatore Ausa, e pertanto non rientra tra le perimetrazioni di alveo, come definito dall'Autorità di Bacino ed individuato nella cartografia di P.A.I.;

**Dato atto** che la richiesta presentata riguarda un'area sottoposta alla tutela di cui al capo VII - Polizia delle acque pubbliche del RD 523/1904, artt. 93 e seguenti, pertanto ogni opera è subordinata al preventivo permesso dello scrivente Servizio, quale autorità amministrativa competente;

**Constatata** l'urgenza con la quale il Comune di Rimini intende procedere alla realizzazione del piano di salvaguardia della balneazione, nelle more del rilascio della concessione demaniale, è necessario che il Servizio esprima l'autorizzazione idraulica per procedere alla presa in possesso delle aree ed all'esecuzione delle opere;

**Tenuto conto** dell'esito positivo dell'istruttoria tecnica con la quale è stato accertato lo stato di fatto ed è stata:

1. verificata la compatibilità della richiesta con gli strumenti di pianificazione di bacino, nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela ambientale e con la finalità conservativa del bene pubblico,
2. constatata la non incompatibilità della richiesta con la tutela del buon regime e della sicurezza idraulica;

#### DETERMINA

1. di rilasciare, ai soli fini idraulici e fatti salvi i diritti di terzi e/o eventuali autorizzazioni in materia ambientale od edilizia e nelle more del rilascio della concessione demaniale dell'intero ex alveo storico al Comune di Rimini, l'AUTORIZZAZIONE idraulica alla presa in possesso delle aree demaniali necessarie alla realizzazione dell'intervento di cui alla presente determinazione, così come riportato nella documentazione allegata e parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che, circa la richiesta di concessione demaniale riguardante la realizzazione delle opere su demanio idrico, si provvederà con separato atto al termine dell'istruttoria di rito;
3. di stabilire la durata della presente autorizzazione in 180 giorni e che la stessa è rilasciata a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:
  - Il Comune di Rimini dovrà comunicare le date di inizio e di fine dei lavori allo scrivente Servizio a mezzo fax al seguente recapito 0541 365413.
  - L'intervento dovrà essere realizzato in conformità agli elaborati progettuali presentati;
  - Dovrà essere nominato un tecnico abilitato che assuma il ruolo di Direttore dei Lavori e che al termine degli stessi ne attesti la conformità agli elaborati progettuali;
  - Il Comune di Rimini dovrà farsi carico di richiedere agli enti competenti gli ulteriori ed eventuali permessi, nulla osta o atti di assenso comunque denominati occorrenti in relazione alle attività da realizzare. Il Servizio scrivente resta, in ogni caso, estraneo da eventuali controversie conseguenti all'esercizio

dell'autorizzazione accordata, considerato che essa è rilasciata fatti salvi i diritti di terzi;

- L'inosservanza delle prescrizioni sopra riportate nonché l'inadempienza colposa, grave o reiterata, comporta la decadenza dell'autorizzazione. Il presente provvedimento autorizzativo potrà essere revocato in ogni momento per sopravvenuti motivi di pubblico interesse.

4. L'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico dell'ente, una copia del presente atto sarà consegnata al Comune di Rimini. Una copia del presente atto sarà trasmessa al C.F.S. territorialmente competente per i compiti d'istituto.

5. di comunicare che, ai sensi dell'art. 143 del R.D. n. 1775 del 11/12/1933, gli interessati possono impugnare il presente provvedimento innanzi al Tribunale Superiore delle acque pubbliche entro il termine di 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della comunicazione.

Ing. Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Claudio Miccoli, Dirigente professional SPECIALISTA GESTIONE DELLE AREE DEL DEMANIO IDRICO E DELLE RISORSE IDRICHE, a ciò delegato ai sensi di quanto fissato al punto 6) del dispositivo della determinazione dirigenziale n.16064/2012 e s.m.i., esprime, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta DPG/2015/1432

data 04/02/2015

IN FEDE

Claudio Miccoli

**REGOLAMENTO PER LA TUTELA DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO  
E ATTI SUCCESSIVI**



# COMUNE DI RIMINI

*ALLEGATO "A" Deliberazione di di C.C. n. 12 del 17/02/2005  
Modificato con Deliberazione di C.C. n. 64 del 23/06/2005  
Modificato con Deliberazione di C.c. n. 100 del 13/09/2007*

## **Regolamento per la tutela dall'inquinamento acustico (INTEGRAZIONE AL VIGENTE REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA)**

### **TITOLO I°**

#### **NORME GENERALI**

##### **Art.1**

*(Ambito di applicazione)*

1. Il presente regolamento, in esecuzione della disciplina nazionale e regionale in materia, detta apposite norme contro l'inquinamento acustico, con riferimento al controllo, al contenimento ed all'abbattimento delle emissioni sonore derivanti dall'esercizio di attività che impiegano sorgenti sonore.

2. In particolare, le norme del presente regolamento disciplinano il rilascio delle autorizzazioni in deroga ai limiti fissati dalla classificazione acustica del territorio per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile qualora comportino l'impiego di sorgenti sonore o effettuino operazioni rumorose.

##### **Art.2**

*(Definizioni)*

1. Fatte salve le definizioni già previste dell'art.2, comma 1, della Legge 26/10/1995, n.447, ai fini delle presenti norme le denominazioni che seguono hanno i seguenti significati:

- A) ATTIVITA' AGRICOLA TEMPORANEA: attività svolta con macchinari mobili che rispettano le norme tecniche di omologazione di prodotto non necessitanti, per l'utilizzo, di un provvedimento espresso di autorizzazione, esercitata per periodi di tempo limitati, ovvero stagionalmente;
- B) ATTIVITA' TEMPORANEA: qualsiasi attività che si esaurisca in un arco di tempo limitato e/o si svolge in modo non permanente nello stesso sito;
- C) CANTIERE: complesso degli impianti e delle attrezzature per la costruzione e riparazione di edifici, strade ed assimilabili;
- D) MANIFESTAZIONE A CARATTERE TEMPORANEO: i concerti, gli spettacoli, le feste popolari, le sagre, le manifestazioni di partito, sindacali, di beneficenza, le celebrazioni, i luna park, le manifestazioni sportive, caratterizzati dall'impiego di sorgenti sonore, amplificate e non, che producono inquinamento acustico, purché si esauriscano in un arco di tempo limitato e/o si svolgano in modo non permanente nello stesso sito;
- E) MANIFESTAZIONE A CARATTERE TEMPORANEO SVOLTA IN UN PUBBLICO ESERCIZIO ALL'APERTO: attività di cui al precedente punto D), svolta nell'ambito di una superficie all'uopo attrezzata, costituente sede o pertinenza di un pubblico esercizio. Sono considerati "all'aperto", in quanto le caratteristiche morfologiche permettono la propagazione senza ostacoli di emissioni sonore all'esterno dei locali dell'esercizio, anche i pubblici esercizi la cui attività avviene in locali scoperti e/o parzialmente scoperti, nonché i pubblici esercizi la cui attività avviene in locali coperti ma privi di una delle pareti di delimitazione del locale con l'esterno .

*Interpretazione dell'art.2, comma 1, lett. E) in relazione all'art. 9 – Deliberazione C.C n. 64 del 23.06.05: <la definizione di “manifestazione a carattere temporaneo svolta in un pubblico esercizio all'aperto”, va intesa nel senso che tutte le attività musicali svolte all'aperto in supporto ad attività di pubblico esercizio, prescindendo dal numero di giorni in cui la manifestazione si svolge rientrano nella fattispecie de quo la quale, in quanto tale, e' oggetto di regime autorizzatorio. Sono esonerate da detto regime autorizzatorio le attività musicali in supporto ad attività di pubblico esercizio svolte al chiuso, fermo restando il limite di cessazione oraria alle ore 24,00 laddove emissioni sonore si propaghino all'esterno del locale. Fermi restando il limite di cessazione oraria alle ore 24,00, ed il limite di zona di cui al D.P.C.M. 01.03.1991, ovvero D.M. 14.11.1997, sono altresì escluse dal regime autorizzatorio le emissioni sonore e musicali all'aperto effettuate con apparecchiature quali televisore, radio e CD, purché non collegate ad impianto di amplificazione>*

F) PARTICOLARE SORGENTE SONORA: macchine da giardino, altoparlanti, cannoncini antistormo, cannoni ad onde d'urto per la difesa antigrandine;

G) PERIODO ESTIVO: arco temporale compreso tra il 1° giugno ed il 30 settembre;

H) PERIODO INVERNALE: arco temporale compreso tra il 1° ottobre ed il 31 maggio.

### **Art.3**

#### *(Suddivisione del territorio comunale)*

1. Ai soli fini dell'applicazione delle norme del presente Regolamento, e senza costituire norma preordinata alla classificazione acustica, il territorio comunale è suddiviso nelle seguenti zone:

- A) AREE RESIDENZIALI URBANE: rientrano in tale definizione le aree, a prevalente destinazione residenziale, delimitate a mare dai tracciati ferroviari Ancona/Rimini e Rimini/Ravenna ed a monte dalla strada statale SS. 16, nonché i centri abitati, così come definiti dal vigente Codice della Strada, situati a monte delle sopra citate strade statali;
- B) AREE TURISTICHE: rientrano in tale definizione le aree, a prevalente destinazione turistica, comprese tra i tracciati ferroviari Ancona/Rimini e Rimini/Ravenna ed il mare;
- C) AREE PERIFERICHE: rientrano in tale definizione le aree, a prevalente destinazione rurale, site a monte delle strade statali SS. 16;
- D) AREE ARTIGIANALI O INDUSTRIALI: rientrano in tale definizione le aree specificatamente destinate ad insediamenti artigianali o industriali;
- E) AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE: rientrano in tale definizione le aree destinate ad attività sanitaria di ricovero e cura, nonché ad attività scolastiche di ogni ordine e grado.

## **TITOLO II° REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' TEMPORANEE**

### **Art.4**

#### *(Orari dei cantieri)*

1. L'attività dei cantieri è svolta nei giorni feriali, con divieto la domenica e nei giorni festivi, con la seguente articolazione territoriale e periodale:

#### **A)- PERIODO INVERNALE (1° ottobre-31 maggio)**

- a) AREE TURISTICHE: dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 13,30 alle ore 19,30;
- b) AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE: dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 19;
- c) RESTANTE TERRITORIO COMUNALE: dalle ore 7 alle ore 20.

#### **B)-PERIODO ESTIVO (1° giugno-30 settembre)**

- a) AREE RESIDENZIALI URBANE: dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 20;
- b) AREE TURISTICHE: dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 20;

- c) AREE PERIFERICHE: dalle ore 7 alle ore 20;
- d) AREE ARTIGIANALI ED INDUSTRIALI: dalle ore 7 alle ore 20;
- e) AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE: dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 19.

2. L'esecuzione di lavori disturbanti relativi a demolizioni od escavazioni, ovvero comportanti l'impiego di macchinari rumorosi (esemplificativamente: martelli demolitori, flessibili, betoniere, seghe circolari, gru, ecc.) sono svolti, in tutto il territorio comunale e per tutto l'arco dell'anno, dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 19, con l'unica eccezione, nel periodo 1° Giugno-31 Agosto, delle DELLE AREE TURISTICHE. Nel suddetto periodo, in dette aree sono vietati i lavori di demolizione ed escavazione ed i lavori comportanti l'impiego di macchinari rumorosi potranno essere svolti solo dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 19.

3. Le attività di cantiere che, per motivi eccezionali, contingenti e documentabili, quali particolari lavorazioni che non possono essere interrotte (Es.: gettate di calcestruzzo, pavimenti in cemento), ovvero che richiedano un processo di lavorazione continua che, se interrotta, può causare danni all'opera stessa, per essere svolte in deroga agli orari di cui ai precedenti commi, dovranno essere preventivamente autorizzate.

4. Ai cantieri relativi ad attività di ripristino urgente dell'erogazione di servizi di pubblica utilità (linee telefoniche e elettriche condotte fognarie, acqua, gas, ecc.), ovvero in situazione di pericolo per l'incolumità della popolazione, è concessa deroga agli orari ed agli adempimenti amministrativi previsti dal presente regolamento.

5. I cantieri relativi ad opere pubbliche la cui ritardata realizzazione può costituire lesione del pubblico interesse, potranno essere autorizzati in deroga agli orari di cui ai precedenti punti, fermo restando il divieto di attività in orario notturno, nonché l'obbligo di previsione di particolari cautele, nelle prime ore pomeridiane del periodo estivo, preordinate alla minimizzazione del disturbo.

Per le opere pubbliche concernenti lavori ferroviari, autostradali e stradali, potrà essere autorizzato anche il lavoro in orario notturno. *(paragrafo inserito dal punto 1 della Delibera di C.C. n. 64 del 23.6.05 e modificato dalla Deliberazione C.C. n. 100 del 13/09/2007).*

*Al fine del presente Regolamento la durata della giornata è articolata in due tempi di riferimento: quello diurno compreso tra le ore 6,00 e le ore 22,00 e quello notturno compreso tra le ore 22,00 e le 6,00 così come definiti dal Decreto Ministero dell'Ambiente 16.3.1998 (paragrafo inserito dalla Deliberazione C.C. n. 100 del 13/09/2007).*

Limitatamente al periodo estivo, nelle AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE e nelle AREE TURISTICHE, le autorizzazioni rilasciate in deroga dovranno essere contenute nei seguenti limiti orari: dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 20. Sempre in dette aree i lavori comportanti l'impiego di macchinari rumorosi quali martelli demolitori, flessibili, betoniere, seghe circolari, gru, potranno essere svolti esclusivamente dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 19.

6. Per motivazioni eccezionali, contingenti e documentabili, potrà essere autorizzato anche lo svolgimento dell'attività di cantiere in giornata domenicale o festiva, ferme restando le prescrizioni temporali previste dal precedente comma.

## Art.5

### *(Limiti di emissione sonora all'interno dei cantieri e relative prescrizioni)*

1. All'interno dei cantieri, le macchine in uso dovranno operare in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto, così come recepite dalla legislazione italiana. All'interno degli stessi dovranno comunque essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno. In attesa delle norme specifiche di cui all'art.3, comma 1°, lett.g), della Legge 447/95, gli avvisatori acustici potranno essere utilizzati solo se non sostituibili con altro tipo luminoso e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di sicurezza del lavoro.

2. Durante gli orari in cui è consentito l'utilizzo di macchinari rumorosi, non potrà essere mai superato il valore limite **LAeq** = 70 dB(A), con tempo di misura (TM) ≥ 10 minuti, rilevato in facciata ad edifici con ambienti abitativi.

3. Ai cantieri per opere di ristrutturazione o manutenzione straordinaria di fabbricati si applica il limite di  $L_{Aeq} = 65 \text{ dB(A)}$ . con tempo di misura (TM)  $\geq 10$  minuti, misurato nell'ambiente disturbato a finestre chiuse.

4. Le attività di cantiere che, per motivi eccezionali, contingenti e documentabili, non siano in grado di garantire il rispetto dei limiti di rumore di cui al comma precedente, possono chiedere specifica deroga.

5. In ogni caso non si applica il limite di immissione differenziale, né si applicano le penalizzazioni previste dalla normativa tecnica per le componenti impulsive, tonali e/o a bassa frequenza.

6. Per contemperare le esigenze dei cantieri con i quotidiani usi degli ambienti confinanti, al titolare del cantiere è fatto obbligo:

- a) di dotarsi di tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia con l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive UE in materia di emissione acustica ambientale che tramite idonea organizzazione dell'attività;
- b) di dare preventiva informazione alle persone potenzialmente disturbate dalla rumorosità del cantiere sui tempi e modi di esercizio, nonché sulla data di inizio e di fine lavori.

## **Art.6**

### *(Autorizzazione per l'attività di cantiere)*

1. Lo svolgimento nel territorio comunale delle attività di cantiere nel rispetto dei limiti orari e di rumore di cui ai precedenti art.4 e 5, è soggetto ad autorizzazione da richiedere almeno 20 giorni prima dell'inizio dell'attività. La domanda deve essere corredata della documentazione di cui all'Allegato nr. 1. L'autorizzazione si intende tacitamente rilasciata se entro tale termine dalla presentazione non sono richieste integrazioni o espresso motivato diniego.

2. Le attività di cantiere di cui al precedente art.5, comma 4, devono presentare domanda con le modalità previste dall'Allegato nr.2, corredata dalla documentazione tecnica redatta da un tecnico competente in acustica ambientale. L'autorizzazione in deroga può essere rilasciata previa acquisizione del parere dell'ARPA entro 30 giorni dalla richiesta. E' fatto obbligo di detenere l'atto autorizzatorio presso il cantiere edile, a disposizione dell'Autorità di controllo che ne fa richiesta.

3. Ai cantieri edili per la realizzazione di grandi infrastrutture, è richiesta la presentazione di una valutazione di impatto acustico redatta da un tecnico competente, ovvero un piano di monitoraggio acustico dell'attività di cantiere.

4. L'iter procedurale per il rilascio delle autorizzazioni di cui al presente articolo è indicato nell'allegato nr.6.

## **Art.7**

### *(Attività agricole e di giardinaggio)*

1. Le attività agricole a carattere temporaneo o stagionale, svolte con macchinari mobili che rispettano le norme tecniche di omologazione di prodotto, non soggiacciono a limiti temporali e modali di esercizio.

2. L'uso dei dissuasori sonori denominati "cannoncini sonori antistormo" è consentito nel rispetto dei limiti sotto indicati:

- a) utilizzo del dispositivo: è ammesso dall'alba al tramonto con cadenza di sparo  $\geq 3$  minuti. Nel periodo estivo, dalle ore 13,00 alle ore 15,00, ne è inibito l'utilizzo.
- b) ubicazione del dispositivo: il più possibile lontano da abitazioni e con la bocca da sparo non orientata verso fabbricati ad uso residenziale e, comunque, mai ad una distanza inferiore a 100 metri.

3. L'uso dei cannoni ad onde d'urto per la difesa attiva antigrandine è consentito nel rispetto dei limiti sotto indicati:

- a) utilizzo del dispositivo: è fatto divieto di impiego dalle ore 23 alle ore 6 successive, salvo eccezionali circostanze meteorologiche che rendano altamente probabile ed imminente il rischio di caduta grandine;

- b) ubicazione del dispositivo: il più possibile lontano da abitazioni e, comunque, mai a distanza inferiore a 200 metri dai fabbricati ad uso residenziale, esclusi quelli di proprietà dei fruitori del servizio per la difesa antigrandine aderenti al consorzio;
- c) periodo di utilizzo del dispositivo: dal 1° aprile a 30 ottobre.

**4.** L'uso di macchine o impianti rumorosi per l'esecuzione di lavori di giardinaggio è consentito nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 19. Nei giorni festivi ed il sabato, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle ore 19.

**5.** Fermi restando i suddetti limiti di orario, le macchine e gli impianti per lavori di giardinaggio devono essere conformi alle direttive UE in materia di emissione acustica ambientale delle macchine e delle attrezzature.

## **Art.8**

### *(Limiti di emissione sonora delle manifestazioni)*

**1.** Le manifestazioni svolte nelle aree individuate dal Comune ai sensi **dell'art.4**, comma 1°, lett.a), della Legge 447/95, devono rispettare i limiti indicati nella seguente tabella:

**Tabella nr.1**

<b>SITO</b>	<b>Afflusso atteso in numero di persone</b>	<b>N.Max di giorni anno per sito</b>	<b>Durata Max in ore</b>	<b>Limite in facciata LAeq</b>	<b>Limite in facciata LAslow</b>	<b>Limite LASmax per il pubblico</b>	<b>Orario di cessazione</b>
	>5000	10	NO lim.	70	75	108	24
	>300	NO lim.			70	108	24
				4	65		24

**2.** Le manifestazioni svolte in aree diverse da quelle indicate dal Comune ai sensi dell'art.4, comma 1°, lett.a), della Legge 447/95, devono rispettare i limiti indicati nella seguente tabella:

**Tabella nr.2**

<b>Cat</b>	<b>Tipologia di Manifestazione</b>	<b>Afflusso atteso in numero persone</b>	<b>Durata Max in ore</b>	<b>Limite in facciata LAeq</b>	<b>Limite in facciata LAslow</b>	<b>Limite in facciata LASmax</b>	<b>Orario di cessazione</b>
1	Concerti all'aperto	>1000	4	95	100	108	24
2	Concerti al chiuso in strutture non dedicate (Es.: palazzetto sport)	>1000	4	70	75	108	24
3	Concerti all'aperto	>200	4	85	90	108	24
4	Discoteche e similari all'aperto	>200	4	70	75	108	24
5	Attività musicali all'aperto in supporto ad attività di pubblico esercizio (Es.: piano bar, concertini, fonti sonore,ecc.)	<200	4	70	75	108	24

**3.** Lo svolgimento di manifestazioni temporanee a carattere rumoroso deve essere contenuto, oltre che nel rispetto di limiti di emissione e degli orari stabiliti nelle Tabelle n.1 e 2, anche dei limiti di esposizione per il pubblico. Ai fini della tutela della salute degli utenti, tale limite è individuato **108 dB(A) LASmax**, da misurarsi in prossimità della posizione più rumorosa occupata dal pubblico.

**4.** Le attività musicali di supporto ad attività di pubblico esercizio svolte al chiuso, ivi compreso l'utilizzo di fonti sonore, fisse e mobili, qualora comportino emissioni sonore con propagazione all'esterno del locale, sono soggette al limite orario previsto per le attività all'aperto di cui alla cat.2 e cat.5 della Tabella 2.

**5.** In occasione di particolari eventi, ovvero per esigenze a carattere stagionale connesse alla vocazione turistica del territorio comunale, con ordinanza emessa ai sensi dell'art. 50 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il limite orario di cessazione di cui alle Tabelle 1 e 2, può essere procrastinato, in ragione delle diverse esigenze e caratteristiche delle zone, fino ad un massimo di 2 ore, ovvero diminuito fino ad un massimo di 1 ora.

## **Art. 9**

### *(Autorizzazione per l'esercizio di manifestazioni)*

**1.** Lo svolgimento nel territorio comunale di manifestazioni è soggetto ad autorizzazione da richiedere almeno 45 giorni prima dell'inizio, come da Allegato 3. La domanda deve essere corredata da una relazione redatta da un tecnico competente in acustica ambientale. L'autorizzazione è tacitamente rilasciata se entro 30 giorni dalla presentazione non sono richieste integrazioni o espresso motivato diniego.

*Interpretazione dell'art.9, comma 1 – Deliberazione C.C n. 64 del 23.06.05:*

*<La relazione redatta da un tecnico competente in acustica ambientale, laddove non vengano apportate modifiche al locale o all'impianto di emissione sonore, conserva validità senza limiti temporali. Tale principio vale anche in riferimento alle eventuali relazioni prodotte dagli esercenti precedentemente all'entrata in vigore del Regolamento>*

*<Le norme del regolamento, per quanto compatibili, devono ritenersi applicabili anche alle attività disciplinate dal D. Lgs. 114/98, nonché alle attività artigianali di produzione e servizi>*

2. Le manifestazioni previste nelle AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE destinate ad attività sanitaria di ricovero e cura ed attività scolastiche, devono essere autorizzate in maniera espressa.

3. Le manifestazioni che per motivi eccezionali e documentabili non sono in grado di rispettare le prescrizioni di cui alle Tabelle 1 e 2 del precedente art.8, possono chiedere autorizzazione in deroga almeno 60 giorni prima dell'inizio della manifestazione, come da Allegato 3. L'autorizzazione in deroga può essere rilasciata previa acquisizione del parere di ARPA. E' fatto obbligo di detenere copia dell'autorizzazione presso il luogo ove si svolge la manifestazione, a disposizione dell'Autorità di controllo che ne fa richiesta.

4. L'iter procedurale per il rilascio delle autorizzazioni di cui al presente articolo è indicato nell'allegato nr.7.

### **Art.10**

*(Uso di altoparlanti su veicoli)*

1. Fatto salvo quanto previsto dal vigente Regolamento comunale per la pubblicità in materia di pubblicità fonica, nonché quanto previsto in materia di pubblicità elettorale, l'uso di altoparlanti su veicoli, ai sensi dell'art.59 del Regolamento di esecuzione del Codice della Strada, è consentito solo nei giorni feriali dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 19.

## **TITOLO III**

### **TUTELA DELLA QUIETE PUBBLICA E PRIVATA**

### **Art.11**

*(Emissioni sonore disturbanti)*

1. Fatto salvo quanto già previsto dall'articolo 659 del Codice penale con riferimento ai rumori suscettibili di cagionare disturbo ad un numero indeterminato di persone, ovvero di quanto previsto da specifici articoli del presente Regolamento, in tutto il territorio comunale sono vietate le emissioni sonore disturbanti. Ai fini della presente norma sono considerate emissioni sonore disturbanti:

- a) emettere grida od urli inconsulti;
- b) uso, oltre i limiti della normale tollerabilità, di strumenti musicali quali pianoforti, trombe, violini, ecc., ovvero di strumenti sonori quali apparecchi radiofonici, magnetofonici, televisivi, ecc.;
- c) uso, oltre i limiti della normale tollerabilità, di segnalazioni acustiche quali sirene, clacson, ecc.;
- d) sospendere, nel corso di manifestazioni di qualsiasi genere, cerchioni di ferro, botti o altri simili oggetti che possono produrre rumore;
- e) l'attività di carico e scarico merci nei centri abitati, dalle ore 24,00 alle ore 6,00;
- e) provocare, ovvero non impedire quando se ne ha l'obbligo, gli strepiti di animali;
- f) il suono delle campane dalle ore 21 all'alba.

2. Gli impianti antifurto installati negli immobili, ovvero su autoveicoli, devono essere sottoposti a manutenzione onde evitare malfunzionamenti ed inneschi accidentali. In ogni caso, l'emissione sonora della sirena di allarme deve cessare automaticamente entro i 15 minuti successivi all'innesco.

### **Art.12**

*( Vigilanza sugli avventori degli esercizi pubblici)*

1. Il titolare di autorizzazione per l'attività di esercizio pubblico ha l'obbligo di vigilare a che gli avventori non disturbino, mediante schiamazzi e rumori, le occupazioni o il riposo delle persone.

2. L'accertata violazione al 1° comma del presente articolo, ferma restando l'eventuale responsabilità del gestore in ordine al reato di cui all'art.659 c.p., comporta sempre la revoca della concessione per l'occupazione del suolo pubblico con tavoli e sedie.

3. Nel caso di recidiva, ivi compreso il caso in cui il reiterato disturbo accertato non è addebitabile a responsabilità soggettiva del gestore dell'esercizio quanto all'oggettiva e causale ascrivibilità della situazione

all'espletamento dell'attività, può essere adottata l'ordinanza sindacale di anticipazione dell'orario di chiusura dell'esercizio.

### **Art.13** *(Giochi rumorosi)*

1. Nel periodo invernale, dalle ore 13 alle ore 15 e dalle ore 22 alle ore 6, nei cortili o nelle aree comuni delle case di civile abitazione, nonché nelle aree di pertinenza dei luoghi di convivenza (strutture alberghiere, extralberghiere, case di cura, convivenze, ecc.) è vietato condurre giochi rumorosi quali il gioco della palla, del tamburello e simili.

2. Nel periodo estivo, il divieto di cui al primo comma trova applicazione dalle ore 13 alle ore 16 e dalle ore 23 alle ore 8.

3. Negli impianti sportivi all'aperto nei quali si conducono giochi rumorosi quali il gioco della palla o del tamburello, non qualificabili come luoghi di pubblico spettacolo o intrattenimento ed, in quanto tali, esclusi dall'obbligo di licenza di cui agli artt.68 ed 80 del T.U.L.P.S., approvato con R.D. 18 giugno 1931, n.773, l'attività deve cessare alle ore 22,00 nel periodo invernale ed alle ore 24,00 nel periodo estivo.

### **Art. 14** *(Esercizio di mestieri rumorosi ed impianto di macchine che producono rumori e/o scosse ai fabbricati)*

1. All'esercizio di mestieri rumorosi, nonché all'impianto di macchine che producono rumori e/o scosse ai fabbricati, si applicano le prescrizioni territoriali, periodali e temporali previste per i cantieri dall'art.4, i limiti di emissione sonora previsti per l'utilizzo di macchinari rumorosi dall'art.5, comma 2°, ed il regime autorizzatorio previsto per i cantieri dall'art. 6, comma 1° e 2°, del presente Regolamento. La domanda, a seconda dei casi, deve essere corredata dalla documentazione di cui agli Allegati 4 o 5.

2. E' considerato "mestiere rumoroso" qualsivoglia attività che, nell'ambito del processo produttivo di beni e/o servizi, attraverso l'utilizzo di macchine e/o attrezzature supera ordinariamente i valori limite di emissione sonora di cui all'art.2 del DPCM 14/11/1997.

## **TITOLO IV° MISURAZIONI, CONTROLLI E SANZIONI**

### **Art.15** *(Misurazioni e controlli)*

1. I parametri di misura riportati nelle Tabelle 1 e 2 di cui all'art.8 sono rilevati in facciata agli edifici maggiormente esposti all'inquinamento acustico con le seguenti modalità:

- a) LAeq come definito dal DPCM 16/3/1998, **TM** (tempo di misura) ≥ 10 minuti; tale parametro determina la compatibilità del sito con le caratteristiche e la tipologia della manifestazione autorizzata;
- b) LASlow definito come livello di pressione sonora ponderato A e dinamica **Slow**, attribuibile agli impianti elettroacustici di diffusione sonora e ad ogni altra sorgente rumorosa a servizio della manifestazione. Per la verifica di tale parametro occorre accertare che il superamento del limite si sia verificato almeno tre volte nel corso della misura, che dovrà pertanto essere eseguita con l'utilizzo di time-history o della registrazione grafica.

2. Non si applica il limite di immissione differenziale né altre penalizzazioni (componenti totali o impulsive).

3. L'attività di controllo è demandata all'ARPA ed al Corpo di Polizia Municipale, nell'ambito delle rispettive competenze.

### **Art. 16**



## *(Sanzioni)*

1. L'assenza delle autorizzazioni previste dagli artt.6 e 9 del presente Regolamento nello svolgimento di cantieri, di attività temporanee, di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e di spettacoli, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 1°, lett.c), della Legge Regionale 9 maggio 2001, n.15, è punita con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da **Euro 516,00 a Euro 5.164,00**. E' sempre disposta la cessazione dell'attività svolta in difetto di autorizzazione.

2. La violazione alle prescrizioni temporali e modali previste dai Titoli I° e II° del presente Regolamento, ai sensi e per gli effetti dell'art.10, comma 3°, della Legge 26 ottobre 1995, n.447, è punita con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da **Euro 258,00 a Euro 10.329,00**.

3. La violazione alle prescrizioni previste dal Titolo III del presente Regolamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 3°, della Legge 26 ottobre 1995, n.447, è punita con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da **Euro 258,00 a Euro 10.329,00**.

4. La mancata detenzione sul sito delle autorizzazioni di cui agli artt.6 e 9, è punita con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da **Euro 50,00 ad Euro 500,00**.

5. Per l'accertamento delle violazioni al presente Regolamento si applicano le norme previste della Legge 24 novembre 1981, n.689.

6. In casi di eccezionali ed urgenti necessità di tutela della salute pubblica o dell'ambiente, fermi restando i poteri degli organi dello Stato preposti alla tutela della sicurezza pubblica, con provvedimento contingibile ed urgente il Sindaco potrà ordinare il ricorso a speciali forme di contenimento o di abbattimento delle emissioni sonore, inclusa l'inibizione parziale o totale delle sorgenti dell'inquinamento acustico.

7. Nelle *more* di approvazione della classificazione acustica del territorio, il giudizio di "gravità ed intollerabilità" delle immissioni sonore, in quanto suscettibile di motivare i provvedimenti contingibili ed urgenti di cui al precedente comma, nel periodo dalle ore 19,00 postmeridiane alle ore 08,00 e lungo tutto l'arco della giornata nei giorni festivi, è presunto quando sia accertato un aumento del livello di rumorosità, rispetto al valore ambientale, di 3 (tre) decibel.

## **TITOLO V° ABROGAZIONI E NORMA TRANSITORIA**

### **Art.17** *(Abrogazioni)*

1. Sono abrogati:
- a) gli artt. 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39 e 40 del Regolamento di Polizia Urbana, approvato con deliberazione Consiglio Comunale n.49 del 23/3/2000, controllato senza rilievi dal CO.RE.CO con provvedimento n.2828 del 5/4/2000;
  - b) l'ordinanza sindacale prot.n. 151149D del 22/7/1998 e successive modifiche, recante: "Disciplina delle attività rumorose e dei cantieri. Ordinanza"
  - d) ogni altra norma regolamentare e/o ordinanza precedentemente emesse dal Comune di Rimini, in quanto incompatibili con il presente Regolamento.

### **Art.18** *(Norma transitoria)*

1. Fino all'approvazione della classificazione acustica del territorio comunale, i limiti di emissione sonora sono quelli previsti dall'art.6, comma 1°, del DPCM 1° marzo 1991.

Allegato nr.I

## Al Comune di Rimini

Io sottoscritto.....nato a.....  
il..... residente a.....  
via..... nr.....  
in qualità di..... della.....  
Sede legale.....  
Iscrizione alla CCIAA. ....  
CF o P.IVA.....

per l'attivazione di un cantiere:

☐edile, stradale o assimilabile

☐per la ristrutturazione o manutenzione straordinaria di fabbricati

con sede in via.....

per il periodo dal (g/m/a)..... al (g/m/a).....

### CHIEDO

L'autorizzazione ai sensi del vigente Regolamento Comunale in materia di tutela dall'inquinamento acustico.

A tal fine dichiaro di rispettare gli orari ed i valori limite indicati dal Regolamento Comunale in materia di tutela dall'inquinamento acustico.

**Confermo che i dati e le notizie fornite dalla presente domanda corrisponde a verità, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dall'art.76 del DPR 445/00.**

Timbro/Firma

N.B. Ove la sottoscrizione non avvenga in presenza di personale addetto, allegare copia fotostatica non autentica del documento di identità del sottoscrittore (art.3 DPR 445/00)

## Al Comune di Rimini

Io sottoscritto..... nato a.....  
il..... residente a.....  
via..... nr.....  
in qualità di..... della.....  
Sede legale.....  
Iscrizione alla CCIAA. ....  
CF o P.IVA.....  
per l'attivazione di un cantiere:

- ☐edile, stradale o assimilabile  
☐per la ristrutturazione o manutenzione straordinaria di fabbricati

con sede in via.....  
per il periodo dal (g/m/a)..... al (g/m/a).....

### CHIEDO

L'autorizzazione in deroga, ai sensi del vigente Regolamento Comunale in materia di tutela dall'inquinamento acustico. A Tal fine dichiaro di non essere in grado di rispettare:

- ☐gli orari previsti dal Regolamento comunale in materia di tutela dall'inquinamento acustico;  
☐i valori limite previsti dal Regolamento comunale in materia di tutela dall'inquinamento acustico per i  
seguenti motivi.....  
.....

Allego alla presente documentazione tecnica redatta da un tecnico competente in acustica ambientale.

**Confermo che i dati e le notizie fornite nella presente domanda corrispondono a verità, consapevole delle responsabilità e delle pena stabilite dall'art.76 del DPR 445/00.**

Timbro/Firma

N.B. Ove la sottoscrizione non avvenga in presenza di personale addetto, allegare copia fotostatica non autentica del documento di identità del sottoscrittore (art.38 DPR 445/00)

## Al Comune di Rimini

Io sottoscritto..... nato a.....  
il..... residente a.....  
via..... nr.....  
in qualità di..... della.....  
Sede legale.....  
Iscrizione alla CCIAA. ....  
CF o P.IVA.....  
per l'attivazione della manifestazione a carattere temporaneo.....  
con sede in via.....  
per il periodo dal (g/m/a)..... al (g/m/a).....  
con il seguente orario: dalle ore..... alle ore.....

### CHIEDO

L'autorizzazione ai sensi del vigente Regolamento Comunale in materia di tutela dall'inquinamento acustico.  
A tal fine dichiaro di rispettare/di non essere in grado  
di rispettare:

- ☐ gli orari di cui alla **Tab.I/Tab.2** del Regolamento comunale in materia di tutela dall'inquinamento acustico;
- ☐ i valori limite di cui alla **Tab.I/Tab.2** del Regolamento comunale in materia di tutela dall'inquinamento acustico;

per i seguenti motivi:.....  
.....  
.....  
.....

Allego alla presente documentazione tecnica redatta da tecnico competente in acustica ambientale.

**Confermo che i dati e le notizie forniti nella presente domanda corrispondono a verità, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dall'art.76 del DPR 445/00.**

Timbro/Firma

N.B. Ove la sottoscrizione non avvenga in presenza di personale addetto, allegare copia fotostatica non autentica del documento di identità del sottoscrittore (art.38 DPR 445/00)

## Al Comune di Rimini

Io sottoscritto.....nato a.....  
il..... residente a.....  
via.....nr.....in qualità  
di..... della.....  
Sede legale.....  
Iscrizione alla CCIAA.....  
CF o P.IVA.....  
per attivare :

- ☐ l'esercizio del mestiere rumoroso di.....;
- ☐ l'impianto di macchine che producono rumore e/o scosse ai fabbricati;

con sede in via... ..nr.....  
per il periodo dal (g/m/a)..... al (g/m/a).....

### CHIEDO

L'autorizzazione ai sensi del vigente Regolamento Comunale in materia di tutela dall'inquinamento acustico.

A tal fine dichiaro di rispettare gli orari ed i valori limite indicati dal Regolamento Comunale in materia di tutela dall'inquinamento acustico.

**Confermo che i dati e le notizie fornite dalla presente domanda corrisponde a verità, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dall'art.76 del DPR 445/00.**

Timbro/Firma

N.B. Ove la sottoscrizione non avvenga in presenza di personale addetto allegare copia fotostatica non autentica del documento di identità del sottoscrittore (art.38 DPR 445/00).

## Al Comune di Rimini

Io sottoscritto.....nato a.....  
il..... residente a.....  
via.....nr.....in qualità  
di..... della.....  
Sede legale.....  
Iscrizione alla CCIAA.....  
CF o P.IVA.....  
per attivare :

- ☐ l'esercizio del mestiere rumoroso di.....;
- ☐ l'impianto di macchine che producono rumore e/o scosse ai fabbricati;

con sede in via... ..nr.....  
per il periodo dal (g/m/a)..... al (g/m/a).....

### CHIEDO

L'autorizzazione in deroga, ai sensi del vigente Regolamento Comunale in materia di tutela dall'inquinamento acustico. A Tal fine dichiaro di non essere in grado di rispettare:

- ☐ gli orari previsti dal Regolamento comunale in materia di tutela dall'inquinamento acustico;
- ☐ i valori limite previsti dal Regolamento comunale in materia di tutela dall'inquinamento acustico

per i seguenti motivi:.....  
.....  
.....

**Confermo che i dati e le notizie fornite nella presente domanda corrispondono a verità, consapevole delle responsabilità e delle pena stabilite dall'art.76 del DPR 445/00.**

Timbro/Firma

N.B. Ove la sottoscrizione non avvenga in presenza di personale addetto, allegare copia fotostatica non autentica del documento di identità del sottoscrittore (art.38 DPR 445/00)

## Allegato 6

### ITER PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI DI CUI ALL'ART.6 (Cantieri e mestieri rumorosi)

La domanda è acquisita al protocollo dell'Ufficio Comunale incaricato:

**1. a** - nel caso in cui le attività di cantiere o di mestiere rumoroso siano svolte nel rispetto dei limiti di orario e di rumore previsti dagli artt.4 e 5 del Regolamento, lo Ufficio incaricato trasmette copia della domanda pervenuta, ovvero del provvedimento di motivato diniego, all'Arpa ed al Corpo di Polizia Municipale ai fini dell'attività di mera vigilanza di rispettiva competenza;

**1.b** – nel caso in cui l'attività di cantiere o il mestiere rumoroso non siano in condizioni di garantire il rispetto dei limiti di rumore previsti dall'art.5 del Regolamento, l'Ufficio incaricato trasmette, entro e non oltre 5 giorni dal ricevimento, copia della domanda all'Arpa la quale, entro e non oltre i 15 giorni successivi, emette il parere di competenza. L'autorizzazione, da rilasciarsi entro 30 giorni dalla richiesta, ovvero il provvedimento di motivato diniego, è inviata all'Arpa ed al Corpo di Polizia Municipale ai fini dell'attività di mera vigilanza di rispettiva competenza.

ITER PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI DI CUI ALL'ART.9  
(Manifestazioni)

La domanda è acquisita al protocollo dell'Ufficio incaricato;

**1.a-** nel caso in cui la manifestazione sia svolta nel rispetto dei limiti di cui alle tabb.1 e 2 dell'art.8 del Regolamento, l'Ufficio incaricato trasmette copia della domanda pervenuta, ovvero del provvedimento di motivato diniego, all'Arpa ed al Corpo di Polizia Municipale ai fini dell'attività di mera vigilanza di rispettiva competenza;

**1.b-** nel caso in cui la manifestazione non sia in grado di rispettare le prescrizioni di cui alle tabb.1 e 2 dell'art.8 del Regolamento, l'Ufficio incaricato trasmette, entro 5 giorni dal ricevimento, copia della domanda all'Arpa la quale, entro e non oltre i 30 giorni successivi, emette il parere di competenza. L'autorizzazione, da rilasciarsi entro 60 giorni dalla richiesta, ovvero il provvedimento di motivato diniego, è inviato all'Arpa ed al Corpo di Polizia Municipale ai fini dell'attività di mera vigilanza di rispettiva competenza.



# COMUNE DI RIMINI

Prot. n° 128812 del 16/06/15

PN 137018

DEL 25/06/15

Direzione Lavori Pubblici e Qualità Urbana  
Settore Infrastrutture e Grande Viabilità

OGGETTO: Richiesta **REFERTO** alla Giunta per:

**PSBO – VASCHE DI LAMINAZIONE AUSA E CONDOTTE SOTTOMARINE  
DEROGA AL REGOLAMENTO PER LA TUTELA DALL'INQUINAMENTO ACUSTICO**

(vedi retro relazione)

DECISIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

SEDUTA DEL: 23/6/2015

Presenti:

Assenti: Lisi - Pulici

Per il Sindaco

Il Segretario Comunale

[Firma]

Il Sindaco

\_\_\_\_\_

Si propone all'esame della Giunta Comunale n. 1 richiesta di seguito descritta:

## **1. PSBO – VASCHE DI LAMINAZIONE AUSA E CONDOTTE SOTTOMARINE**

### **Premessa:**

Il progetto denominato **“PSBO – VASCHE DI LAMINAZIONE AUSA E CONDOTTE SOTTOMARINE”** rappresenta uno degli interventi ricompresi nel PSBO “Piano di Salvaguardia della Balneazione Ottimizzato”, approvato dalla Giunta Comunale in data 25/07/2013.

Il PSBO è un piano di interventi strutturali sulla rete fognaria di Rimini che ha lo scopo prioritario di ridurre il numero e la frequenza degli scarichi di acque reflue diluite in mare, in concomitanza con gli eventi pluviometrici che generano deflussi non compatibili con la capacità di trasporto del sistema fognario.

L'intervento relativo alle Vasche di laminazione Ausa e condotte sottomarine è stato inserito nel bilancio di previsione per l'esercizio 2015 approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 26/02/2015.

Il progetto definitivo di tale intervento è stato approvato con determinazione n. 40 del 5/05/2015 di ATERSIR, in seguito ad espressione favorevole da parte della Conferenza di Servizi, nella seduta del 05/02/2015.

Il progetto, in sintesi, prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- una vasca di prima pioggia, in sinistra idraulica del fosso Ausa, con un volume utile di circa 13.000 mc che consentirà di accumulare separatamente le acque meteoriche maggiormente inquinanti e di inviarle al depuratore, a evento di pioggia cessato, attraverso un impianto di sollevamento.

Tale vasca, insieme alla esistente vasca di Piazzale Medaglie d'Oro da 5.000 mc, sarà dedicata all'accumulo delle acque di prima pioggia collettate dalla fossa Ausa. Tali volumi saranno interamente depurati al termine dell'evento meteorico;

- una vasca di laminazione, in destra idraulica del fosso Ausa, da circa 22.000 mc con il relativo impianto di sollevamento necessario per inviare al depuratore, a evento di pioggia cessato, le acque accumulate nella vasca.

La vasca di laminazione sarà dedicata all'accumulo delle acque meteoriche una volta che la vasca di prima pioggia abbia raggiunto il massimo livello. Per eventi con volume in arrivo alla sezione terminale dell'Ausa contenuto entro i 35.000 mc la vasca di laminazione funzionerà come una vasca di pioggia;

- un'opera di scarico a mare costituita da un torrino di carico da circa 1.000 mc utili, da un impianto di sollevamento (potenzialità 12 mc/s con 5 pompe in marcia e una a scorta), e da tre condotte DN2000 di lunghezza pari a circa 1000m.

Il sistema di pompaggio consente, attraverso le tre condotte sottomarine suddette, lo scarico a mare dei volumi meteorici che eccedono la capacità della vasca di laminazione.

Dal punto di vista ambientale lo scopo principale del progetto è il miglioramento della qualità delle acque costiere. Il progetto consentirà, infatti, di ridurre notevolmente la frequenza degli eventi che richiederanno l'abbattimento della paratoia di emergenza, con il conseguente scarico delle acque meteoriche in corrispondenza della linea costiera. In particolare:

- gli eventi meteorici con volume in arrivo nella sezione terminale dell'Ausa contenuto entro 13.000 mc in più di quello che attualmente provoca lo scarico a mare non interferiranno con la balneazione in quanto saranno interamente accumulati nella vasca di prima pioggia e successivamente collettati all'impianto di depurazione;
- in presenza di un affidabile sistema di previsione meteo anche gli eventi meteorici con volume in arrivo nella sezione terminale dell'Ausa contenuto tra i 13.000 mc e i 35.000 mc in più di quello che attualmente provoca lo scarico a mare non interferiranno con la balneazione in quanto saranno contenuti all'interno della vasca di laminazione e successivamente collettati al depuratore;
- gli eventi meteorici con volume in arrivo nella sezione terminale dell'Ausa contenuto tra i 35.000 mc e i 150.000 mc in più di quello che attualmente provoca lo scarico a mare non interferiranno con la balneazione in quanto, oltre ad essere caratterizzati da un maggior grado di diluizione, saranno scaricati a distanza di sicurezza dalla linea di costa.

Si è stimato, pertanto, che la frequenza degli eventi che provocheranno l'apertura della paratoia a mare scenda da circa 10-12 per stagione balneare nella situazione attuale a 1 ogni dieci anni, al superamento del Tempo di ritorno di progetto ( $TR=10$  anni).

Quanto sopra riportato mette in evidenza la complessità dell'opera, il suo valore strategico, nonché l'ammontare dell'investimento per la realizzazione della stessa.

Le attività necessarie per la realizzazione dell'intervento, come meglio dettagliato nel cronoprogramma allegato, sono state suddivise in attività propedeutiche (inizio da gennaio 2016), opere civili e strutturali vasche, opere elettromeccaniche ed elettriche vasche e opere di completamento architettonico.

Il cronoprogramma prevede la messa in esercizio della vasca di prima pioggia per la stagione 2018, mentre per la stagione 2019 la messa in funzione della vasca di laminazione e delle condotte a mare.

Esaminato il Regolamento per la tutela dall'inquinamento acustico approvato con deliberazione di C.C. n. 12 del 17/02/2005 e s.m.i., con particolare riferimento all'art. 4 "Orari dei cantieri", è emerso che le limitazioni orarie previste per il periodo estivo non consentono il rispetto del cronoprogramma suddetto.

Infatti, il comma 2 dell'art. 4 suddetto prevede che l'esecuzione di lavori disturbanti relativi a demolizioni od escavazioni, ovvero comportanti l'impiego di macchinari rumorosi (esemplificativamente: martelli demolitori, flessibili, betoniere, seghe circolari, gru, ecc.) possa essere svolta, in tutto il territorio comunale e per tutto l'arco dell'anno, dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 19, con l'unica eccezione, nel periodo 1° Giugno-31 Agosto, delle DELLE AREE TURISTICHE. Nel suddetto periodo, in dette aree sono vietati i lavori di demolizione ed escavazione ed i lavori comportanti l'impiego di macchinari rumorosi potranno essere svolti solo dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 19.

L'art. 5 consente richieste di autorizzazione in deroga per i cantieri relativi ad opere pubbliche la cui ritardata realizzazione può costituire lesione del pubblico interesse, con la precisazione che limitatamente al periodo estivo (1 giugno – 30 settembre), nelle AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE e nelle AREE TURISTICHE, le autorizzazioni rilasciate in deroga dovranno essere contenute nei seguenti limiti orari: dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 20. e, sempre in dette aree i lavori comportanti l'impiego di macchinari rumorosi quali martelli demolitori, flessibili, betoniere, seghe circolari, gru, potranno essere svolti esclusivamente dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 19.

Le limitazioni orarie sopra richiamate non consentono di rispettare il cronoprogramma previsto, dilatando notevolmente i tempi di esecuzione dell'intervento.

Inoltre, alcune attività di cantiere in programma, ed in particolare quelle relative alle opere civili e strutturali delle vasche, richiedono un processo di lavorazione continua che, se interrotta, può causare danni all'opera stessa.

- **Richiesta:**

Considerata la rilevanza dell'opera pubblica, si reputa opportuna, per poter rispettare le tempistiche del cronoprogramma descritto in premessa, la concessione di una deroga, relativa al progetto Vasche di laminazione Ausa e condotte sottomarine, che riduca le limitazioni previste per il periodo estivo, consentendo lo svolgimento dei lavori comportanti l'impiego di macchinari rumorosi in una fascia oraria allungata dalle 4 ore/giorno previste dal Regolamento ad 8 ore/giorno, in particolare dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 20.

Tale deroga risulta necessaria a partire da giugno 2016 ed estesa all'intera durata delle attività di cantiere previste per la realizzazione del progetto.

Si chiede pertanto a Codesta On.le Giunta un parere in merito alla proposta di deroga al Regolamento per la tutela dall'inquinamento acustico approvato con deliberazione di C.C. n. 12 del 17/02/2005 e s.m.i., relativa al progetto Vasche di laminazione AUSA e condotte sottomarine.

Rimini, lì 16/06/15

Il Direttore Lavori Pubblici e Qualità Urbana  
Dott. Arch. Daniele Fabbri



Allegati:

- Cronoprogramma del progetto Vasche di laminazione AUSA e condotte sottomarine, presentato da HERA S.p.A. in data 03/06/15, con nota acquisita al prot. n. 119215 del 04/06/15.